IL BILANCIO SOCIALE È LO STRUMENTO CON IL QUALE PRESENTIAMO AI SOCI ED AI CITTADINI L'HUMANITAS E LE PROPRIE ATTIVITÀ.
IN QUESTO CASO DOPO LA PRIMA EDIZIONE (2006) ILLUSTRIAMO LE ATTIVITÀ RIFERITE ALL'ANNO 2010.

SI COMPONE DI UNA PRIMA PARTE (IDENTITÀ – PERSONE – RISORSE) CHE ILLUSTRA LA STORIA, I VALORI, LA MISSIONE E GLI ORGANI DIRETTIVI ED OPERATIVI CHE COMPONGONO LA NOSTRA ASSOCIAZIONE.
QUESTA PRIMA PARTE RESTERÀ SOSTANZIALMENTE INVARIATA NEGLI ANNI, SALVO, OVVIAMENTE, AGGIORNAMENTI E MODIFICHE RIGUARDANTI IL NUMERO DEI VOLONTARI, DEI DIPENDENTI E LE VARIAZIONI DELLE RISORSE (ECONOMICHE E STRUTTURALI).

LA SECONDA PARTE È RELATIVA ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE E RIPORTA GLI INTERVENTI ED I "NUMERI" DEL 2010;
LA LETTURA DI QUESTA SECONDA PARTE RAPPRESENTA IL QUADRO COMPLETO DELL'OPERATO SUL TERRITORIO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE, DI QUALI SIANO STATI I RISULTATI CONSEGUITI IN OGNI AMBITO DI INTERVENTO, MA ANCHE DI QUALI SIANO I PUNTI CRITICI.

BILANCIO SOCIALE

PRESENTAZIONE

Il Bilancio Sociale è lo strumento con cui possiamo raccontare a tutti quello che l'associazione ha fatto in un anno. È un bilancio fatto dalle persone, dal loro impegno, non solo da chi lo ha scritto, ma da chi quotidianamente ha operato a vario titolo per consentirci di raccontare con orgoglio un anno intenso. Pieno di difficoltà, con qualche successo, ma sicuramente vissuto con tanta passione.

Il Bilancio Sociale è per noi una scelta di trasparenza e di accessibilità, perché nessun socio o volontario sia escluso dal sapere quello che accade e come funziona l'Humanitas. Perché come gruppo dirigente siamo convinti di dover render conto dettagliatamente delle nostre scelte e dell'andamento generale dell'associazione. Accessibilità perché insieme al bilancio economico, pubblico e sempre disponibile presso la nostra sede, serve un bilancio sociale che in qualche modo trasformi i numeri in immagini e parole e mostri come le risorse vengono impiegate.

Il Bilancio Sociale è una scelta di democrazia perché avvicina le persone all'associazione, perché permette, se utilizzato correttamente, di essere protagonisti informati nei momenti assembleari e nei luoghi delle decisioni.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di miglioramento. Solo fermandosi a riflettere su ciò che si è fatto possiamo essere in grado di capire dove abbiamo sbagliato, cosa possiamo incrementare ed ampliare, in modo da superare le difficoltà.

Il Bilancio Sociale è una sana abitudine che dopo la prima edizione (2006) abbiamo deciso di riprendere e ci auguriamo di non abbandonare più; vorremmo renderlo una consuetudine , uno strumento indispensabile per il confronto con i nostri soci.

Infine l'augurio che tenendo tra le mani queste pagine ciascuno ne senta il peso, non quello della carta, ma quello dell'impegno di tutti coloro (Volontari, dirigenti, collaboratori e dipendenti dell'Humanitas) che hanno dato il massimo per consegnare un dono di solidarietà, la nostra associazione a Scandicci ed alla sua comunità.

Il presidente
Dott. Mario Pacinotti

PARTE 1

IDENTITÀ

PERSONE

RISORSE

IDENTITÀ

STORIA

La Compagnia di Pubblica Assistenza Humanitas nasce in un giorno non precisato dell'anno **1897**, fondata da un gruppo di cittadini del Comune di Casellina e Torri (Scandicci dal 1929), con l'intento di portare assistenza e sostegno alle persone che versavano in precarie condizioni di salute. Da allora migliaia di donne e di uomini di ogni età, condizione sociale, ispirazione politica e fede religiosa hanno profuso grande impegno umanitario e passione civile per aiutare coloro che si trovano in stato di bisogno fisico, morale e materiale.

1909: Fin dagli albori la Pubblica Assistenza si è dotata di una tenda da campo da adibire ad ospedale di fortuna; la nascita del Gruppo Protezione Civile si può datare nei primi giorni del 1909 con l'intervento successivo al terremoto di Messina del 1908.

1897-1930: La Pubblica Assistenza inizia un lento e graduale aumento dei soci e dei volontari. Sotto la guida del Cav. Amedeo Benini comincia a diventare un punto di riferimento per i cittadini i quali contribuiscono, attraverso sottoscrizioni popolari, alla costruzione della sede e alla nascita del "ricovero dei poveri vecchi"

1929: Posa della prima pietra della sede nell' odierna piazza Benini.

1930-1944: Con il R.D.L. n. 84 il fascismo impone che tutte le associazioni di volontariato, libera espressione dell'impegno dei propri associati, vengano incorporate nella Croce Rossa Italiana.
L'Humanitas non perse mai la sua autonomia,ed i beni non furono trasferiti alla CRI, ma dovette comunque accettare alcune imposizioni, tra cui, ad esempio l'abolizione della democrazia interna ed il cambio del nome.

1945 – 1950: Conclusa la guerra mondiale, l'Associazione rientra in possesso delle proprie caratteristiche fondamentali ed incrementa il numero dei soci da 1200 a circa 3000.

1947 – 1949: Con la presidenza di Belisario Bicci viene costituito il Corpo Femminile di Soccorso. Le donne per la prima volta divengono protagoniste, impegnate in vari compiti all'interno dell'Associazione ma, in particolare, nell'opera di intervento su ambulanza.

1952: Viene assunto il primo dipendente della Humanitas, con la qualifica di autista (per garantire continuità al servizio di soccorso sanitario) e responsabile della sede.
Esattamente al 15 giugno 1952 si può datare l'avvio dell'attività ambulatoriale dell'Humanitas; l'ambulatorio, direttamente gestito dal Corpo Femminile di Soccorso, è utilizzato dal medico condotto, dipendente dell'amministrazione comunale.

1957: I locali ad uso ambulatoriale diventano 3, ed ospitano ben 11 branche specialistiche (fra le quali dermatologia, ortopedia, ginecologia, fisioterapia) costituendo la base del futuro, e tutt'ora attivo, Poliambulatorio Specialistico.

1960–1970: Sono gli anni di maggior sviluppo dell'associazione; i soci passano infatti da poche migliaia a oltre 30.000. Il fenomeno è legato all'incremento demografico del Comune di Scandicci, che passa da 18.000 abitanti prima della Seconda Guerra Mondiale, agli oltre 50.000 abitanti degli anni '70.

1968: Nasce di fatto la continuità assistenziale; l'Humanitas è la prima fra le associazioni di volontariato che dota i propri mezzi di radiotelefono, ed ottiene, esattamente il 30 maggio, il permesso di installare un radiotelefono presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Giovanni di Dio a Firenze, permettendo una contatto diretto 24 h al giorno fra i mezzi dell'associazione e l'ospedale più vicino.

1974: Nasce il servizio di Onoranze Funebri che prevede una riduzione di tariffe per i Soci ed i cittadini, in controtendenza con l'aumento praticato dalle imprese private.

1975: Si costituisce la sezione di San Vincenzo a Torri, fortemente voluta dagli abitanti del territorio che già nel 1974 ne fanno espressa richiesta.
Viene dato avvio al servizio di ambulanza con medico a bordo, una innovazione straordinaria per il territorio regionale e nazionale. L'Humanitas è infatti la prima associazione a farsi autonomamente carico di inserire un medico sulla propria ambulanza appositamente progettata dai volontari per l'emergenza (SPAMU).

1980: Cresce in maniera considerevole il numero dei volontari. Sono oltre 700 impegnati non solo nell'attività di trasporto e soccorso sanitario, ma anche nel trasporto ed accompagnamento dei disabili, nell'attività sociale e nel settore di Protezione Civile.

1989: il 12 giugno nasce, su volere della cittadinanza e dell'associazione stessa, la sezione della Zona Industriale.

1997: Quest'anno vede l'associazione impegnata in un grosso intervento di ristrutturazione della sede di Via Bessi, e nell'organizzazione dei festeggiamenti per il centenario.

1998: Viene costituita la cooperativa Dolfi, intitolata al Volontario Vittorio Dolfi scomparso alla fine dell'anno precedente, ma ancor oggi ricordato come esempio di correttezza morale e dedizione verso la sua associazione. La cooperativa, sciolta nel 2008, nasceva per la gestione dei servizi cimiteriali e di allestimento tombe oltre che per lo svolgimento di alcuni servizi a favore dell'Humanitas.

2006: Inaugurazione della nuova palazzina, con ricovero per i mezzi e locali destinati alle attività di volontariato. La struttura finalmente crea la logica continuità tra la struttura di Via Bessi e la storica sede di Piazza Benini.

2008: Nasce, grazie alla collaborazione della Azienda Sanitaria che concede in affitto i propri locali, il presidio ambulatoriale di Badia a Settimo che permette alla popolazione della piana di Settimo di continuare ad usufrire di servizi sanitari essenziali nel proprio territorio.

IDENTITÀ

MISSIONE

La P.A. Humanitas di Scandicci, attraverso la corretta declinazione dei propri valori ispiratori e nel rispetto della propria storia, persegue la finalità originaria di sviluppo di una società più giusta in cui ogni cittadino possa sentirsi realmente partecipe e possa liberamente impegnarsi facendosi carico delle istanze della comunità.

L'associazione agisce in maniera diretta sui cittadini e sulle istituzioni affinché a ciascun individuo sia garantito l'accesso effettivo ai servizi derivanti dai propri diritti. Promuove la cultura della solidarietà, la costituzione di processi democratici e partecipati in ogni settore della società civile, l'eguaglianza tra cittadini - contribuendo all'abbattimento di ogni forma di discriminazione-, la tutela e promozione del territorio, la cultura della prevenzione per lo sviluppo della sicurezza sociale ed ambientale, la creazione di spazi in cui ogni individuo possa sviluppare senso di responsabilità nei confronti degli altri e della società tutta.

In particolare l'Humanitas si impegna ad organizzare il soccorso mediante autoambulanze, servizi sanitari ambulatoriali e di guardia medica, direttamente o in collaborazione con strutture pubbliche o private, iniziative di protezione civile e di tutela dell'ambiente, servizi di supporto a famiglie e persone considerate socialmente deboli o fragili, aiuti alle famiglie colpite dal lutto mediante la istituzione di un servizio di onoranze e trasporti funebri, con lo scopo anche di consentire loro il minor disagio economico possibile.

Promuove iniziative di formazione ed informazione sanitaria e di prevenzione della salute nei vari aspetti sanitari e sociali, iniziative di carattere culturale, sportivo e ricreativo atte a favorire una migliore qualità della vita, la formazione del volontariato, la solidarietà internazionale, la cultura della donazione di sangue e organi.

L'associazione trova la sua rappresentanza nei livelli nazionali all'interno dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, ed è rappresentata a livello regionale da AN.P.AS. Pubbliche Assistenze Toscane, impegnandosi a partecipare ad ogni livello per il rafforzamento della rete delle Pubbliche Assistenze.

Il traguardo desiderato dalla P.A. Humanitas è quello di vedere compiuta una crescita culturale della società tutta, e nello specifico della comunità scandiccese, tale da rimuovere ogni ostacolo all'idea di bene comune, in cui l'associazionismo ed il volontariato possano essere protagonisti riconosciuti della dimensione pubblica mantenendo la loro natura privata.

IDENTITÀ

VALORI

I VALORI DI RIFERIMENTO NEL PERSEGUIRE LE NOSTRE FINALITÀ ASSOCIATIVE SONO

PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei cittadini allo studio dei bisogni emergenti e alla programmazione del loro soddisfacimento è l'ideale base di partenza per la nascita di una pubblica assistenza.
L'Humanitas stessa è fatta di partecipazione, di idee, delle speranze di tutti coloro che negli anni hanno portato, sotto varie forme, contributi impareggiabili alla costruzione di ciò che abbiamo di fronte.
Oggi dobbiamo mirare al coinvolgimento di tutti attraverso il principio di democrazia che governa la nostra associazione e permette di rappresentare un corpo sociale, molto vasto, ma sempre aperto all'inclusione di nuove persone.

SOLIDARIETÀ

Il legame morale ed affettivo che unisce i membri di una società civile.
Il volontariato, e quindi l'Humanitas, affonda le proprie radici nel valore di solidarietà, vero e proprio motore dell'opera associativa.
Solidarietà come impulso ad essere costruttori di benessere per tutta la comunità, portatori di aiuti a chiunque versi in condizioni di bisogno fisico, materiale o morale, realizzatori degli obiettivi comuni, produttori di mutualità intesa come reciproco sostegno tra gli associati.

GRATUITÀ

Valore che forse oggi, in una società dominata dalle leggi di mercato, contraddistingue sempre più l'opera dei Volontari agli occhi della popolazione.
Il Volontario è infatti colui che si impegna gratuitamente a prestare la sua opera senza pretendere alcun compenso economico, materiale o morale sapendo che la propria opera contribuisce alla creazione di un capitale sociale da cui tutti possono trarre benefici

LAICITÀ

Valore che intendiamo preservare nelle sue declinazioni di libertà, democrazia, autonomia, universalismo ed eguaglianza considerando l'accezione primaria del termine cioè "del popolo".
L'associazione si considera apartitica ed aconfessionale. Riconosce la parità tra cittadini, presta la propria opera dei confronti di tutti indistintamente dalle idee politiche, religiose e dalle differenze di condizione sociale e culturale. Garantisce a tutti la più ampia facoltà di espressione nel rispetto delle molteplici sensibilità, delle norme che regolano l'associazione e del principio di democrazia.

PERSONE

I SOCI

I soci nel 2010 sono 20018, di cui 11740 paganti (la quota è rimasta invariata rispetto al 2009 ed è di 8 euro) e 8278 esenti (volontari, ultra settantenni ed invalidi). E' stata confermata anche nel 2010 la scelta di non far pagare la quota sociale agli ultra settantenni, un po' per premiare la fidelizzazione, ma anche e soprattutto per andare incontro alle fasce più deboli. Rispetto all'anno precedente i soci paganti sono diminuiti di 112 unità; nel 2009 i soci paganti risultavano 11852. I nuovi iscritti nel 2010 sono stati ben 697. Anche se si registra un calo nel corpo sociale, dobbiamo comunque rilevare che il 39.66% dei residenti maggiorenni del comune di Scandicci è associato alla Pubblica Assistenza ma soprattutto che quasi il 70% degli ultrasettantenni residenti nel comune è iscritto. Questo dato se da una parte conferma l'affezione da parte della popolazione più anziana alla associazione, dall'altro evidenzia una difficoltà che vorremmo risolvere al più presto, quella di essere poco attrattivi per i giovani (pochi iscritti dai 18 ai 40 anni) magari elaborando progetti specifici a loro rivolti.

Nel 2009 sono state distribuite le nuove tessere sociali, dotate di un sistema RFID che permette la registrazione di alcune informazioni sul microchip; la tessera elettronica, oltre ad essere la "carta d'identità" del socio, permette al socio stesso di beneficiare delle varie iniziative e convenzioni a lui riservate. Il primo uso della nuova tessera è avvenuto con le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo, nel giugno 2009. L'obiettivo di attivare nuove convenzioni con strutture presenti sul territorio, non è stato raggiunto nel 2010; ci riproponiamo di formalizzare tali accordi nel 2011 in modo da poter sfruttare le potenzialità che questo strumento elettronico offre.
La ricostruzione dell'archivio soci per alcuni anni ha avuto problemi di aggiornamento, a causa di alcune difficoltà informatiche. L'obiettivo è quello di ricostruire definitivamente gli elenchi con la campagna di tesseramento del 2011 .
Il sistema di rinnovo "porta a porta", tramite i nostri volontari che come di consueto, nei mesi primaverili, si sono recati presso le abitazioni dei soci per il rinnovo della quota sociale o per effettuare nuove iscrizioni, si conferma invece un valido strumento di contatto diretto col socio.

Possono diventare soci tutti coloro che condividono le finalità dell'Associazione, purché maggiorenni. I soci hanno il diritto di eleggere gli organi direttivi dell'associazione e di essere eletti, hanno inoltre i diritti di informazione e di controllo stabiliti dallo statuto e dalle leggi. Per godere di questi diritti e dei benefici stabiliti dal consiglio direttivo, i soci devono essere in regola col pagamento delle quote stabilite ogni anno dall'assemblea.
Aumentare la partecipazione e la consapevolezza del corpo sociale è un obiettivo a cui vogliamo dedicare particolare attenzione, per questo cercheremo strumenti comunicativi di maggiore efficacia (newsletter via email, mailing list, sito internet, pubblicazioni cartacee) e di rendere i momenti assembleari più accessibili migliorando orari e modalità di convocazione. Alle due assemblee tenutesi nel corso dell'anno hanno partecipato rispettivamente 35 e 43 soci, alle ultime elezioni (Giugno 2009) hanno votato circa 750 persone.

40% MAGGIORENNI DI SCANDICCI È SOCIO

70% ULTRASETTANTENNI SCANDICCESI È SOCIO

CONSIGLIO

L'attuale consiglio in carica fino al Giugno 2012, si è insediato il 2 luglio 2009 a seguito delle elezioni tenutesi il 21 giugno 2009. Nella seduta di insediamento è stato eletto il Presidente, Mario Pacinotti, il quale, nella successiva seduta del 9 Luglio 2009 ha proposto gli incarichi ai consiglieri ed indicato il Vice Presidente. Il consiglio come previsto dallo statuto vigente nel 2009 è composto da 15 membri eletti tra i soci. I consiglieri sono soci Volontari che si impegnano gratuitamente a rappresentare e guidare l'associazione per il raggiungimento degli scopi in sintonia con le finalità previste dallo statuto. Del consiglio è membro aggiunto con potere consultivo e propositivo il Responsabile dei Volontari.

MARIO PACINOTTI – PRESIDENTE
SILVANO RORANDELLI - VICE PRESIDENTE
SUSANNA BALDACCI
CLAUDIO CASINI
PATRIZIA FRILLI
PAOLO LA CAVA
ORIS LANDI
FILIPPO LOTTI
ALESSANDRO MONI
GIANNI MUGNAI
MAGHERITA NEGRO
VALERIO PECCHIOLI
RENATO ROMEI
LORENZO TOMASSOLI
DORIANO VESCOVINI
MASSIMO CECCATELLI - RESPONSABILE DEI VOLONTARI

Il Consiglio Direttivo si è incontrato nel 2010 n. 13 volte, la presenza dei consiglieri alle sedute di consiglio è del 80%.
Nel corso degli incontri del Consiglio Direttivo sono state approvate 42 delibere il 95% delle quali è stato approvato all'unanimità.
Alcuni membri del Consiglio Direttivo, rappresentando l'Humanitas hanno anche incarichi in organizzazioni esterne. In particolare:

- Mario Pacinotti è membro di direzione, nonché consigliere di ANPAS Nazionale e membro della COPAS (Conferenza Permanente Autonomie Sociali della Regione Toscana).
- Alessandro Moni è membro di direzione e consigliere di ANPAS Toscana.
- Gianni Mugnai rappresenta l' Humanitas nella Consulta del III Settore della Società della Salute Nord Ovest.
- Valerio Pecchioli è Referente di ANPAS Zona Fiorentina per Prevenzione Incendio Protezione Civile Zona Sud Est (Fi).
- Renato Romei è Vicepresidente vicario Cesvot della delegazione di Firenze.

13 RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO 2010

80% DI PRESENZE DEI CONSIGLIERI

42 DELIBERE APPROVATE NEL 2010

PERSONE

VOLONTARI

I volontari attivi nell'anno 2010 sono 785 di cui 310 donne e 475 uomini .
E' interessante vedere come gli oltre 700 volontari siano distribuiti sostanzialmente in maniera equa in fasce d'età, con volontari al di sotto dei 25 anni e oltre i 60, a dimostrazione del fatto che l'associazione e più in generale il Volontariato riescono ancora ad essere attrattivi nei confronti dell'intera popolazione.

Le attività dei volontari riguardano tutti i settori della Associazione, compreso il nuovo servizio di accoglienza agli ambulatori, con mansioni di sostegno ai pazienti, soprattutto a coloro che manifestano difficoltà di accesso ai servizi.
Con l'aumento dell'offerta nei servizi ambulatoriali avevamo notato la difficoltà dei cittadini ad orientarsi in fase di gestione logistica degli accessi (persone con difficoltà motorie, gestione delle code e comprensione dei meccanismi di prenotazione Cup). Il servizio avviato in via sperimentale nel 2009, si è sviluppato con risultati inaspettati nel 2010, ad oggi sono circa 40 i Volontari e le Volontarie coinvolti, la media dell'età è di circa 55 anni. Ogni giorno assicurano 6 ore di copertura per ciascuna delle tre postazioni riservate. Inoltre i Volontari sono impegnati nella diffusione della cultura della prevenzione sanitaria garantendo la loro fondamentale partecipazione ad ogni singola iniziativa organizzata dall'Associazione su queste tematiche. L'idea di inserire Volontari nei servizi ambulatoriali è stata una scommessa vinta sia perché con la loro presenza si innalza il livello di qualità percepito dall'utente sia perché il loro inserimento ha permesso una compenetrazione insperata tra i settori dell'Associazione; i valori del Volontariato tornano centrali anche in quei servizi ad alta complessità organizzativa e professionale.
Il settore dei trasporti socio-sanitari resta il principale per numero di Volontari coinvolti e quantità di servizi. I Volontari attivi per i trasporti sanitari (emergenza e ordinari) sono circa 522 divisi in 133 di livello avanzato e 389 di livello base. Questo settore raccoglie la maggior parte dei Volontari più giovani; si caratterizza infatti per una formazione complessa e per orari di servizio elastici tali da permettere il coinvolgimento di persone che studiano o lavorano. Ogni giorno occorrono circa 24 volontari per garantire lo svolgimento di questi servizi e la copertura h.24 della postazione India 118. Per i trasporti che nella nostra realtà vengono denominati "sociali" e cioè tutti quei servizi di accompagnamento (disabili, anziani e persone con problemi di salute) possiamo contare su un gruppo composto da 120 persone; la media dell'età dei coinvolti è di circa 60 anni. Questa tipologia di servizi, infatti, viene di norma garantita in orari di lavoro; diventa quindi fondamentale l'apporto di persone con disponibilità di tempo in fasce orarie inaccessibili per studenti o lavoratori. Inoltre l'impegno di tempo richiesto è minimo, può bastare solo un'ora. Il servizio quindi si concilia facilmente con gli impegni quotidiani e con i ritmi di una famiglia.
Le stesse attività vengono svolte anche nelle sezioni distaccate di Zona Industriale e San Vincenzo a Torri. Nella sede di San Colombano (Zona Industriale) si contano circa 100 volontari attivi, di cui circa 30 impegnati nei servizi sociali, 60 dedicati alla attività sanitaria ed in possesso del livello base e 11 di livello avanzato; questo nucleo si caratterizza per un'età media bassa e per la coesione del gruppo che è incrementata notevolmente negli ultimi anni. A san Vincenzo a Torri il numero dei Volontari non è particolarmente nutrito, si contano infatti 50 persone coinvolte, ma se analizziamo il dato in valore relativo ci accorgiamo che i numeri assumono tutt'altro valore in relazione agli abitanti della frazione collinare.

Significativa la presenza di Volontari giovani e l'impegno profuso per aumentare il numero di coloro che dedicano il proprio impegno nei "trasporti sociali", attività principale della sezione.
Per quanto riguarda i servizi resi a favore delle fasce più deboli della popolazione abbiamo pensato e realizzato molteplici attività. I volontari che si occupano di queste iniziative (estate anziani, teleassistenza, attività ricreative con ragazzi disabili, accoglienza minori Saharawi) sono gli stessi che quotidianamente si impegnano negli ambiti precedentemente descritti. Nella stessa categoria possiamo inserire l'attività dei volontari del centro di ascolto Osiride. La loro opera è molto particolare; il centro che è presente con continuità sul territorio dal 1994 conta ad oggi 12 volontari che seguono 30 persone circa
Molti dei volontari del "sanitario" e del "sociale" sono attivi anche nel gruppo di Protezione Civile. Nel 2010 sono 80 i volontari appartenenti al gruppo di Protezione Civile, impegnati in prima linea nella salvaguardia del territorio e negli interventi di urgenza ogni qualvolta che le condizioni climatiche siano causa di disagi alla popolazione.
Durante tutto il 2010 sono state numerose le iniziative ricreative organizzate per i volontari (ed i loro familiari), come ad esempio le gite in montagna o in altri luoghi di ricreazione e divertimento. Non mancano le iniziative sportive curate dal gruppo ciclistico, dal gruppo tennis e dalla squadra calcio ed i momenti di incontro tra Volontari come le cene sociali organizzate dal Gruppo Cucina.
Dal 2009 abbiamo anche un gruppo di volontari particolare....il Gruppo Teatrale Guelfi e Ghibellini, che ha curato, oltre alla rappresentazione di commedie, anche la rassegna teatrale estiva tenutasi nel giardino antistante la sede di Via Bessi.
Infine quei volontari che si occupano di formarne di nuovi. I Volontari della Formazione sono 12, di cui 3 sono formatori regionali A.N.P.AS. .
Nel corso dell'anno organizzano corsi per formare volontari di primo livello, di livello avanzato (come previsto dalla Legge Regionale Toscana n. 25 del 2005), ma anche corsi di "retraining" per quei volontari che da tempo prestano la loro opera presso l'associazione e piccoli corsi di primo soccorso presso le scuole, le strutture sanitarie, le ditte che ne fanno richiesta.

785 VOLONTARI ATTIVI:

108	VOLONTARI AL DISOTTO I 25 ANNI
234	VOLONTARI DA 26 A 45 ANNI
168	VOLONTARI DA 46 A 60 ANNI
275	VOLONTARI CON OLTRE 60 ANNI
60	NUOVI VOLONTARI (2010)

ORGANI DIRETTIVI DEI VOLONTARI

Sono organi direttivi ed organizzativi dei Volontari:

- Il responsabile dei Volontari.
- Il coordinamento
- Il responsabile del comitato di sezione
- Il responsabile di settore
- Il comitato di sezione
- Il comitato di settore
- La commissione formazione

Questi organi hanno la responsabilità dell'organizzazione e della gestione del corpo dei Volontari. Vengono eletti da tutti i Volontari secondo le sezioni territoriali di appartenenza (Scandicci, San Vincenzo a Torri e Zona Industriale) e i settori in cui prestano la propria opera (Protezione Civile e Servizi Sociali). Durano in carica tre anni. L'attuale mandato è iniziato a gennaio 2009 e risulta, al 2010, così composto: Massimo Ceccatelli (Responsabile dei Volontari), Carlo Mormorelli (Vice responsabile), Tommaso Lander (Responsabile sezione di Scandicci), Vittorio Astolfo (Responsabile sezione San Vincenzo a Torri), David Cardini (Responsabile sezione Zona Industriale), Paolo Alfani (Responsabile commissione formazione), Valerio Pecchioli (Responsabile protezione Civile) e Sergio Lanini (Responsabile servizi sociali). Il coinvolgimento diretto dei Volontari nelle scelte che li riguardano e la possibilità di eleggere democraticamente i propri rappresentanti è un punto di forza per la vita associativa. Vogliamo che questo valore sia preservato, ma siamo convinti che questi incarichi debbano assumere sempre più un valore di indirizzo e controllo oltre che di rappresentanza e non di diretta gestione e operatività. Per questo negli ultimi anni abbiamo gradualmente affiancato una struttura organizzativa, professionale e capace, che si fa carico dell'ordinaria organizzazione dei servizi e del reperimento dei Volontari così da rispondere con efficacia alle richieste del servizio pubblico e dei soci.

PERSONE

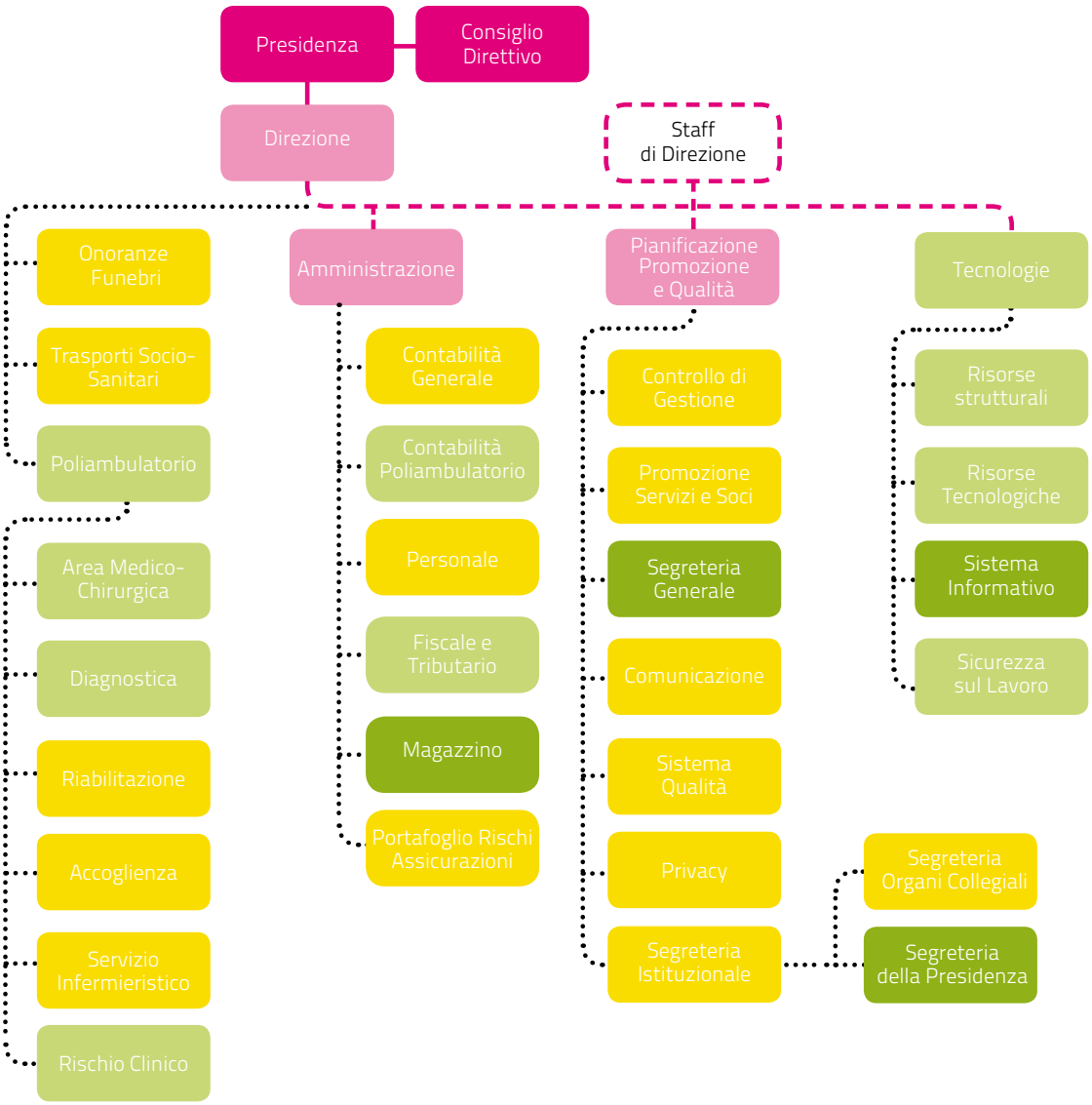
DIPENDENTI & CO

DIPENDENTI E COLLABORATORI

DIPENDENTI

Lavorare presso l' Humanitas ha un senso estremamente particolare. Lo si fa in una organizzazione che al primo posto mette i propri volontari e che è diretta da essi. Lo si fa in una realtà che non ha un unico proprietario, o che mira esclusivamente al profitto, ma che è guidata democraticamente e risponde al oltre 20.000 associati. Per questo crediamo che le persone che hanno trovato qui una stabilizzazione professionale abbiano il dovere di sentirsi addosso una grande responsabilità che deve ispirare l'operato di ciascuno nell'offrire il meglio delle proprie capacità all'associazione.
L'Humanitas d'altro canto si impegna a garantire i posti di lavoro, ad incrementare l'attività e conseguentemente le possibilità occupazionali. Crediamo infatti che una organizzazione complessa come la nostra inquadrata giuridicamente nelle organizzazioni di volontariato, possa essere un motore dell'occupazione, soprattutto giovanile, in un momento difficile per l'economia locale e nazionale. Per quanto riguarda il funzionamento della struttura organizzativa del personale e dell'associazione, il 2010 è stato l'anno del consolidamento della nuovo organigramma proposto nell'anno precedente, esattamente nel mese di novembre 2009. Il principio fondamentale è il recupero di alcune funzioni fino a quel momento esternalizzate e passate così al personale interno. Questo ha permesso il ripristino della funzione propria del Consiglio Direttivo e cioè di guida ed indirizzo programmatico.
Per ottenere questi scopi abbiamo potenziato l'organizzazione con l'inserimento di professionalità che mancavano (Ufficio qualità, Addetto alla comunicazione, Referente informatico) e ci siamo dotati di responsabili per tutti i reparti operativi (accoglienza, trasporti, funebre) oltre a costituire un vero e proprio Staff intorno alla direzione che dopo tre anni dal suo inserimento si conferma tassello fondamentale del mosaico.

ORGANIGRAMMA



LEGENDA

- Legale Rappresentante
- Dirigenti
- Funzionari
- Impiegati Referenti
- Responsabili Esterni

Nel 2010 sono 49 i dipendenti della nostra Associazione, che coprono quasi tutti i settori di attività e che sono così distribuiti:

9	DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
15	SETTORE TRASPORTI SOCIO SANITARI ED ONORANZE FUNEBRI DI CUI 4 UNITÀ STABILMENTE ASSEGNATI AI TRASPORTI (2 CENTRALINISTI, 1 AUTISTA ED 1 COORDINATORE)
8	SETTORE MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
4	SETTORE INFERMIERISTICO
13	SETTORE POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Lo staff di direzione è composto dal direttore, dai dirigenti e dai funzionari responsabili dei settori; si riunisce normalmente ogni 15 gg per confrontarsi ed elaborare interventi migliorativi per l'attività dell'Associazione.

Il 2010 ha visto l'assunzione di n. 6 dipendenti a tempo determinato e la conferma di altri 6 dipendenti con la trasformazione del contratto a tempo indeterminato nei reparti.

- **ACCOGLIENZA**
- **ONORANZE FUNEBRI**
- **FISIOTERAPIA**
- **POLIAMBULATORIO E SERVIZIO INFERMERIA**

Il nuovo percorso, nonostante manchi ancora di alcune professionalità (ufficio Tecnico e progettazione sociale) e di qualche aggiustamento negli incarichi, ci permetterà di guardare ai prossimi difficili anni caratterizzati da prospettive di scarse risorse e alta complessità dei processi organizzativi consapevoli di essersi dotati di una struttura sufficientemente competente che almeno nel proprio disegno dimostra di poter affrontare le sfide future.

MEDICI

Sono 80 i professionisti che operano nelle due sedi del Poliambulatorio dell'Humanitas. Alcuni collaborano stabilmente con l'associazione da lunghissimo tempo (oltre 20 anni), altri invece sono stati inseriti nell'ultimo anno, ma da subito hanno condiviso gli ideali della associazione. Oculisti, Ecografisti, Dermatologi, ma anche Osteopati, Psicologi, Geriatri, formano il gruppo degli specialisti che si prendono cura della salute e del benessere di ogni paziente, e che operano dal lunedì al sabato nel Poliambulatorio attivo con oltre 25 branche specialistiche.
La struttura si avvale di un Direttore Sanitario (il Dr. Mileno Monni) e di 15 responsabili delle maggiori branche specialistiche a cui è affidato il compito di organizzare le attività sanitarie, garantire e migliorare la qualità medica dei servizi offerti.

18 NUOVI MEDICI IN ORGANICO

4 CESSAZIONI DI COLLABORAZIONE

12 ORE (IN MEDIA) DI PRESENZA SETTIMANALE PER CIASCUN PROFESSIONISTA

BRANCA SPECIALISTICA	OPERATORI
AGOPUNTURA	1
ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA	1
ANGIOLOGIA	3
CARDIOLOGIA	3
CHIROPRATICA	1
CHIRURGIA GENERALE	1
CHIRURGIA PLASTICA	1
COUNSELING	1
DERMATOLOGIA	3
DIETISTICA	1
ECOGRAFIA	9
EMATOLOGIA	1
ENDOCRINOLOGIA	3
FARMACOLOGIA, TOSSICOLOGIA, TERAPIA D. CEFALEE	1
FISIATRIA	2
GASTROENTEROLOGIA	1
GERIATRIA	1
GINECOLOGIA	3
LOGOPEDIA	1
NEUROLOGIA	5
OCULISTICA	9
ODONTOIATRIA ED ORTODONZIA	8
ORTOPEDIA	4
OSTEOPATIA	2
OTORINOLARINGOIATRIA	2
PNEUMOLOGIA	2
PODOLOGIA	1
PSICHIATRIA	1
PSICOLOGIA, PSICOTERAPIA	3
RADIOLOGIA	1
UROLOGIA	2

RISORSE

RISORSE ECONOMICHE

Per poter gestire le numerose attività della nostra Associazione oltre alle risorse umane, un ruolo fondamentale lo giocano le risorse economiche. L'Humanitas ha, nonostante sia una associazione di volontariato, un bilancio solido, sia dal punto di vista patrimoniale e finanziario, che dal punto di vista economico, con costi e ricavi ben bilanciati che hanno permesso anche nell'anno 2010 una discreta stabilità e la possibilità di effettuare numerosi investimenti.

COSTI E RICAVI

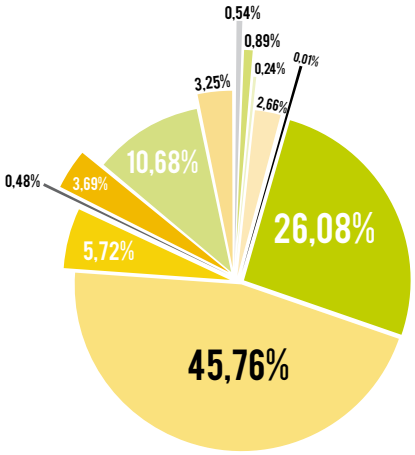
Per la lettura dettagliata dei dati si rimanda al Consuntivo 2010.

"Il bilancio 2010 conferma innanzitutto la solidità patrimoniale della nostra associazione che, con l'avanzo di gestione realizzato, raggiunge un patrimonio netto di Euro 3.096.491,91. Il superamento della soglia di tre milioni di patrimonio rappresenta un altro importante traguardo di rafforzamento strutturale che ci consente di affrontare con maggiore tranquillità le sfide importanti ed impegnative che ci attendono nel prossimo futuro.

L'attività dell'esercizio evidenzia un avanzo di Euro 258.833,58

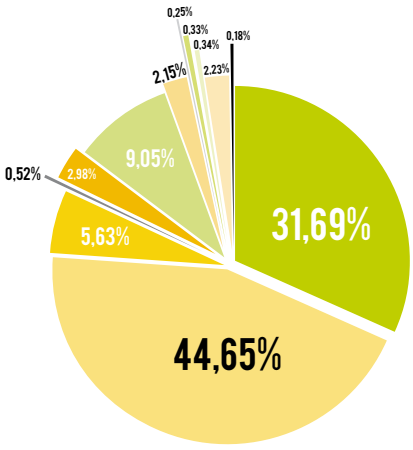
Il risultato è il frutto combinato di un consistente incremento dei ricavi da servizi e di un significativo contenimento dei costi di struttura."
(DALLA RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE, PAOLO LA CAVA, AL BILANCIO CONSUNTIVO 2010)

TOTALE COSTI 5.589.273,49
TOTALE RICAVI 5.848.157,07
UTILE 258.883,58



COSTI

- Onoranze Funebri (compreso Allest T)
- Poliambulatorio Specialistico
- Fisioterapia e Riabilitazione
- Punto Prelievo
- Ambulatori Badia
- Trasporti Sanitari
- Trasporti Sociali
- Servizi sociali
- Protezione Civile
- Guardia Medica
- Attività istituzionale e Ricreativa
- Circolo Ricreativo



RICAVI

- Onoranze Funebri (compreso Allest T)
- Poliambulatorio Specialistico
- Fisioterapia e Riabilitazione
- Punto Prelievo
- Ambulatori Badia
- Trasporti Sanitari
- Trasporti Sociali
- Servizi sociali
- Protezione Civile
- Guardia Medica
- Attività istituzionale e Ricreativa
- Circolo Ricreativo

IL PIANO INVESTIMENTI

Gli interventi del 2010 hanno riguardato sostanzialmente l'attività di volontariato ed il settore del Poliambulatorio; quest'ultimo ha visto l'acquisto di attrezzatura sanitaria necessaria a migliorare l'esecuzione di alcuni esami ed ampliare l'offerta all'utenza delle prestazioni erogate; oltre all'acquisto di un nuovo software che ci permetterà, entro la prima metà del 2011 di informatizzare tutti gli ambulatori.

Nel settore dei trasporti, gli investimenti sono relativi all'ammodernamento del parco macchine, con l'acquisto di un nuovo mezzo per la Protezione Civile, e ben 3 nuove auto destinate ai servizi di trasporto socio-sanitario.
Altra importante spesa è stata la sostituzione delle divise dei volontari, con la scelta avvallata dal Consiglio Direttivo, di non richiedere alcun contributo al volontario stesso (a differenza di quanto succedeva in passato)

L'ultimo investimento dell'anno è relativo all'acquisto di una nuova autoambulanza, inaugurata nei primi giorni del 2011; questa autoambulanza è stata acquistata anche e soprattutto grazie agli introiti di una Lotteria del Soccorso che ha riscosso molto successo e che ha visto una grossa partecipazione dei cittadini di Scandicci, che, per finanziare l'acquisto del mezzo, ed allettati dai premi offerti, hanno sottoscritto i biglietti (al prezzo di 5 euro ciascuno) in attesa dell'estrazione finale avvenuta il 6 gennaio 2011.

Il Bilancio del 2010 non evidenzia grandi investimenti; è stata sposata, infatti, la politica del risparmio nell'ottica del nuovo investimento di oltre 1milione di Euro per l'istituzione dei servizi di Tac e Risonanza Magnetica; questo investimento che porterà modifiche strutturali alla sede, oltre ovviamente alla acquisizione dei macchinari necessari per l'effettuazione di tali importantissimi esami, sarà sostenuto per circa 1/3 dalla Humanitas, con le proprie liquidità ed il restante ammontare sarà coperto tramite accensione di appositi finanziamenti.

RISORSE

LE SEDI

La sede principale della Humanitas si trova in Via Bessi 2. Esistono poi due sezioni distaccate dove principalmente si svolge attività di trasporto socio-sanitario: si tratta delle Sezioni della Zona Industriale (località San Colombano) e di San Vincenzo a Torri.
Nel 2010 si registra l'ampliamento della attività del presidio ambulatoriale di Via del Botteghino 380 nella zona di Badia a Settimo, aperto nel 2009; inoltre viene effettuata attività di tipo sociale presso la sede di Via Poccianti (località Le Bagnese) con il Centro di Ascolto Osiride.

SEDE CENTRALE SCANDICCI – VIA BESSI 2

Durante l'estate 2009 la sede di Via Bessi è stata interessata da una grossa ristrutturazione del primo e del secondo piano che ha portato una separazione fisica delle attività, con una collocazione "logica" dei servizi con caratteristiche simili; pertanto la sede di Via Bessi presenta ora un secondo piano dove si individua un polo "riabilitativo" con la collocazione degli ambulatori di Medicina Fisica e Riabilitativa, Ortopedia, Osteopatia, Chiropratica, Agopuntura, Cardiologia, l'attività infermieristica e la Medicina dello Sport, più un ambulatorio di ecografia; al primo piano invece è stata ridistribuita l'"attività clinica medica" con le sale di Radiologia, di Ecografia, gli ambulatori di Dermatologia, Allergologia, Farmacologia, Ginecologia ed Ostetricia, Chirurgia, Otorinolaringoiatria, Logopedia, Oculistica, Endocrinologia, Neurologia, Farmacologia, Geriatria, Pneumologia, Urologia e due nuove sale dedicate all' Odontoiatria e all'Ortodonzia. Al piano terra gli uffici dell'accoglienza e tutto ciò che riguarda l'attività dei trasporti socio-sanitari, con le sale per i volontari, il centralino e gli spazi dedicati agli infermieri del 118.
Gli altri spazi, ristrutturati nell'anno 2006 (con la costruzione della nuova palazzina e del nuovo garage per le ambulanze ed i mezzi sanitari), non sono stati oggetto di nessun intervento di tipo strutturale.
Per il 2011 sono previsti interventi importanti di ristrutturazione della sede, per la realizzazione del nuovo reparto di Diagnostica per Immagini con l'inserimento dell'apparecchiatura per la Risonanza Magnetica. Tutto il reparto di Diagnostica per Immagini verrà trasferito al piano terra, nella zona che precedentemente era occupata dal circolo ricreativo, e di conseguenza verrà modificato anche lo spazio destinato alla accettazione del Poliambulatorio. Alla fine degli interventi sulla sede, la palazzina storica di Via Bessi sarà destinata completamente ad uffici e Poliambulatorio specialistico; i locali della nuova palazzina e della struttura di Piazza Benini, saranno destinati interamente al Volontariato (con il centralino, la sala per i volontari e le camere per i volontari che coprono i turni notturni); l'attività di Onoranze Funebri troverà invece collocazione presso spazi appositamente ristrutturati in Piazza Cioppi, quindi distaccati dalla sede principale dell'associazione.

LA PINETINA - VIA BESSI

Il giardino antistante la sede di Via Bessi, di proprietà del Comune di Scandicci, è stato concesso in comodato gratuito alla nostra associazione. Inizialmente poco sfruttato è diventato un luogo molto apprezzato da volontari e cittadini. Soprattutto nel periodo estivo vi si svolgono attività di tipo ricreativo e di socializzazione.

AMBULATORIO BADIA - VIA DEL BOTTEGHINO 380

Il 2008 è stato l'anno in cui l'Humanitas ha preso in gestione il piccolo Poliambulatorio di via del Botteghino, occupato, fino a quel momento solamente da alcuni Medici di Base. Oltre a riorganizzare gli spazi e ad ottimizzare l'alternarsi dei medici generici, abbiamo nel 2009 e successivamente nel 2010 potenziato l'attività specialistica. Vista l'ottima risposta ed il positivo riscontro della nostra presenza, abbiamo raddoppiato gli ambulatori specialistici di via del Botteghino, destinando cioè 2 stanze all'attività del Poliambulatorio. Vista la crescente richiesta di visite oculistiche ci siamo dotati di un riunito oftalmico di ultima generazione.
Oltre ad Oculistica presso l'ambulatorio di Badia è possibile ottenere prestazioni di Cardiologia, Chirurgia, Endocrinologia e Psicologia e consulenze Psichiatriche; in particolare, quest'ultima branca specialistca, presente nel solo presidio di Via del Botteghino, ha da subito incontrato il parere favorevole dell'utenza.
L'obiettivo per il futuro è quello di pianificare la ristrutturazione del primo piano della palazzina di Via del Botteghino, attualmente di proprietà del Comune di Scandicci, per trasferirvi successivamente la Sezione Zona Industriale (che al momento si trova in Via San Colombano).

SEZIONE INDUSTRIALE – VIA SAN COLOMBANO 144

La sezione Zona Industriale, dove principalmente vengono svolti servizi di tipo socio-sanitario, si trova nella zona di San Colombano, quartiere del comune di Scandicci. La sede non è di nostra proprietà, è infatti concesso dalla Casa del Popolo di San Colombano. Nel 2010 abbiamo provveduto ad effettuare delle piccole manutenzioni alla sede che hanno reso l'ambiente più funzionale e decisamente più accogliente per gli oltre 94 volontari che vi prestano servizio.

SEZIONE S. VINCENZO A TORRI – VIA EMPOLESE 33

I locali che ospitano la sede della zona collinare si affacciano direttamente sulla trafficata Via Empolese, e ciò è fonte di qualche disagio per i volontari che prestano servizio presso quella sede; i mezzi in dotazione della sezione di S. Vincenzo si trovano parcheggiati in piazza Vezzosi, vicino alla sede. Inoltre l'ingresso della sezione proprio sulla strada, e gli spazi interni, non garantiscono una piena fruizione ed accessibilità ai locali. L'obiettivo per il 2011 è senza dubbio quello di rendere ancora più funzionale la sezione collinare, a cominciare dalla individuazione di altri spazi idonei alle attività.

SEDE "CENTRO OSIRIDE" – VIA POCCIANTI

La struttura di proprietà del Comune di Scandicci, è occupata solo nelle fasce orarie serali dai volontari dell'Humanitas che si occupano di disagio e dipendenza dal alcool e droghe; la nostra intenzione è quindi quella di sfruttare meglio questo spazio (molto visibile dalla strada) con l'apertura di ulteriori attività o di un punto informazione e prenotazione.

RISORSE

MEZZI

Il parco macchine della nostra associazione vanta 37 mezzi fra ambulanze, pulmini, carri funebri e automobili . Sono 9 le autoambulanze che vengono utilizzate per i trasporti sanitari, compresi i servizi di urgenza. Una di queste è dotata di un allestimento particolare, composto da attrezzatura di ultima generazione; 2 le auto usate per i trasporti sanitari, in particolare per il trasporto sangue; 15 i mezzi impegnati per i trasporti sociali (di cui 5 pulmini) e 4 mezzi di Protezione Civile.
Nel 2010 sono stati inaugurati ben 5 mezzi; in particolare 2 auto ed un pulmino per i servizi sociali, uno scooter per le Onoranze Funebri, e una Jeep per la Protezione Civile.
Nel 2010, grazie anche alla Lotteria del Soccorso, è stata acquistata una nuova ambulanza, inaugurata a gennaio del 2011.

37 MEZZI

9 AMBULANZE

15 MEZZI PER SERVIZI SOCIALI

5 MEZZI INAUGURATI NEL 2010

PARTE 2

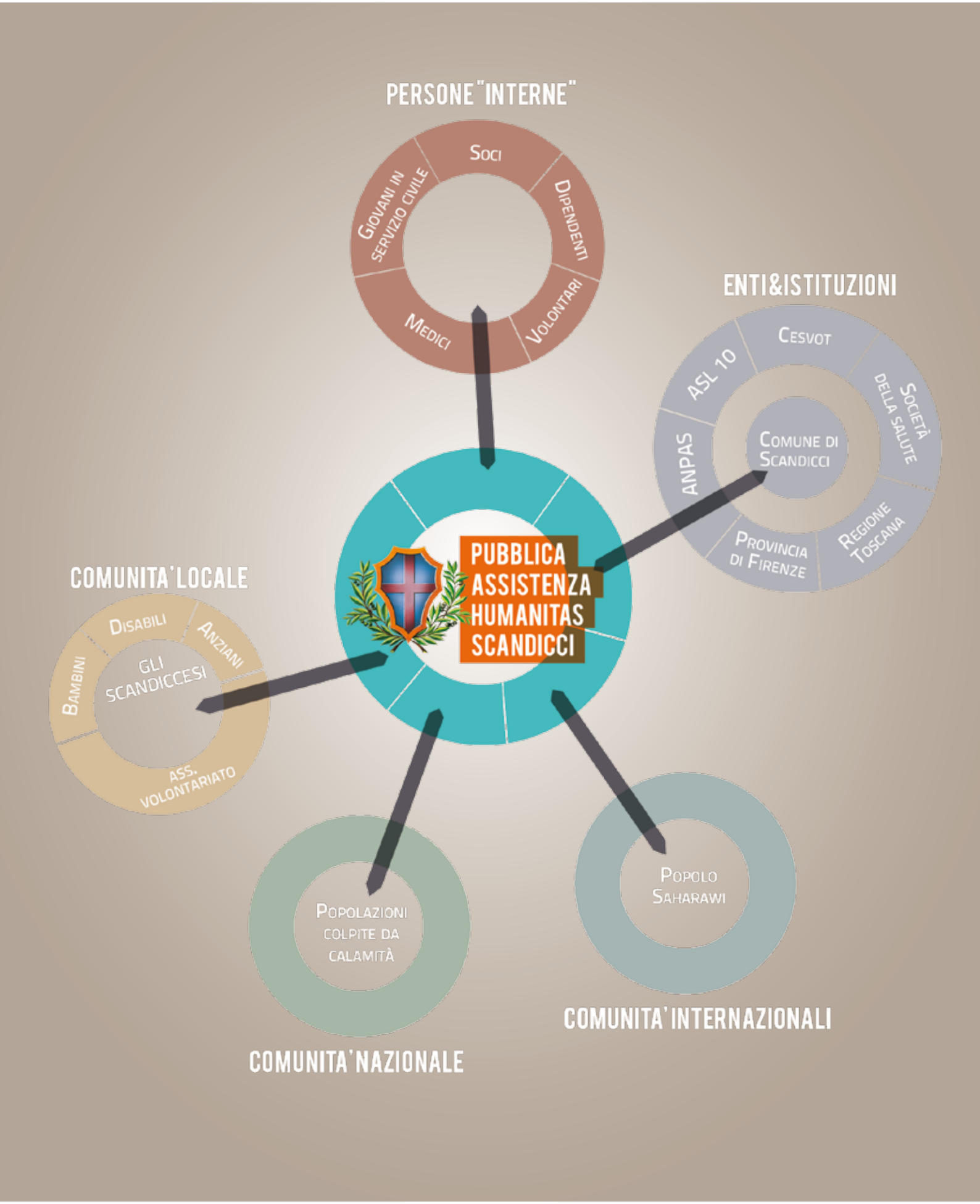
PORTATORI DI INTERESSE
ATTIVITÀ
RETE

HUMANITAS

PORTATORI DI INTERESSE

I portatori di interesse di una associazione sono tutti quei soggetti, singoli o gruppi di persone, che in qualche modo, entrano in contatto con l'attività che viene svolta. La mappa dei portatori di interesse dell'Humanitas, vuole mettere in evidenza, oltre all'identità dei soggetti, anche la loro effettiva importanza ai fini della realizzazione dei servizi e la natura del rapporto che li mette in relazione con l'associazione,attraverso l'orientamento delle frecce che indicano il collegamento con l'Humanitas.

Il grafico che segue è una rappresentazione dei principali portatori di interesse, che interagiscono con la Associazione. Le frecce bidirezionali che legano le "sfere" alla Humanitas stanno a significare che anche coloro che risultano destinatari dell'attività della nostra associazione, in realtà "restituiscono" valore in termini di arricchimento culturale, morale ed emotivo. Numerosi gli enti e le associazioni con cui l'Humanitas interagisce; sicuramente nel prospetto che segue ne mancano alcuni con cui l'associazione ha scambi di breve durata; sono riportati invece gli enti o le associazioni con cui l'Humanitas ha collaborazioni stabili o è legata da vincoli legislativi.


PERSONE "INTERNE"
SOCI
DIPENDENTI
VOLONTARI
MEDICI
GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
ENTI&ISTITUZIONI
CESVOT
SOCIETÀ DELLA SALUTE
REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI FIRENZE
ANPAS
ASL 10
COMUNE DI SCANDICCI
PUBBLICA ASSISTENZA HUMANITAS SCANDICCI
COMUNITA' LOCALE
GLI SCANDICCESI
DISABILI
ANZIANI
BAMBINI
ASS. VOLONTARIATO
POPOLAZIONI COLPITE DA CALAMITÀ
COMUNITA' NAZIONALE
POPOLO SAHARAWI
COMUNITA' INTERNAZIONALI

ATTIVITÀ

LE ATTIVITÀ

LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il 2010 è stato caratterizzato da un lungo periodo di riflessione sul tema del riassetto giuridico dell'associazione che ha coinvolto numerosi consiglieri e professionisti, appositamente selezionati per capacità ed esperienze maturate. Questa riflessione è nata dai provvedimenti assunti dall'Agenzia delle Entrate alla fine del 2009 con l'invio del modello EAS (introdotto per permettere la verifica delle agevolazioni fiscali concesse agli enti No-Profit) a tutte le ONLUS, investendo anche la nostra Associazione. Il lavoro condotto negli scorsi mesi ci ha permesso di comprendere come la normativa tutt'ora vigente obblighi a compiere una profonda revisione della struttura organizzativa separando le attività così dette commerciali da quelle proprie dell'organizzazione di volontariato. Abbiamo condotto queste analisi tenendo fermo il principio che qualunque altra forma giuridica utilizzassimo doveva permanere uno stretto legame con l'Humanitas e con i suoi princìpi fondamentali. Inoltre siamo convinti che questa riorganizzazione debba rappresentare un momento di sviluppo e non di criticità. Abbiamo coinvolto nel percorso altre associazioni di Pubblica Assistenza e cercheremo di agire con esse per ottimizzare le risorse e gestire le tipiche attività commerciali delle nostre organizzazioni (servizio funebre e gestione poliambulatori) in maniera consortile.

IL NUOVO STATUTO

Nel dicembre del 2010 l'assemblea dei soci alla presenza del notaio come previsto dalla normativa in materia, ha approvato il nuovo statuto dell'associazione contenente alcune modifiche sostanziali a quello vigente. Il motivo principale che ci

ha spinto a modificare lo statuto era quello di stabilire il principio oggi contenuto nell'art. 9 *"L'associazione può perseguire le finalità indicate nel presente statuto attraverso le seguenti modalità e forme organizzative:*

- *servizi e attività organizzati e gestiti direttamente anche tramite convenzioni con enti pubblici;*
- *adesione, promozione e costituzione di Fondazioni, quale unico soggetto fondatore o unitamente ad altre organizzazioni di volontariato e/o altri soggetti, per l'espletamento di attività e servizi rientranti nelle proprie finalità statutarie, conferendo allo scopo beni patrimoniali e branche di attività;*
- *adesione, promozione e costituzione, quale unico soggetto fondatore o unitamente ad altre organizzazioni di volontariato e/o altri soggetti, di società di capitali o consorzi, nei limiti stabiliti dalla legge, per l'espletamento di attività e servizi rientranti nelle proprie finalità statutarie".*

Questo ci permetterà di poter risolvere i problemi di natura giuridica dell'ente spostando, come nei nostri progetti, le attività cosiddette "commerciali" in altri soggetti di cui l'Humanitas risulti fondatrice e garante.
La revisione dello statuto ha comportato anche ulteriori modifiche importanti tra cui molte delle norme che regolano l'attività degli organi direttivi. Il consiglio di amministrazione passa da 15 a 9 membri, a cui vanno sommati i tre responsabili delle sezioni come membri aggiunti con potere consultivo e propositivo; il mandato del consiglio passa da tre a quattro anni e viene inserita la norma della non rieleggibilità dopo 2 mandati consecutivi; viene inoltre istituito il Collegio dei Probiviri che *"decide sull'istanza di chiarimenti e sulle controversie sorte fra gli organi dell'associazione in merito all'interpretazione delle norme e delle attribuzioni previste dal presente Statuto."*

LA CROCE VIOLA DI SESTO FIORENTINO: nel corso del 2010 ha preso avvio l'attività della Croce Viola di Sesto Fiorentino. Questa nuova Pubblica Assistenza, nata per volere di un gruppo di cittadini sestesi, colma un vuoto storico nel comune di Sesto Fiorentino. L'obiettivo di questi volontari era prima di tutto creare un presidio in cui la cultura delle Pubbliche Assistenze potesse trovare spazio. Inoltre la proposta va ad incrementare i servizi offerti dal volontariato sul territorio. Come nella nostra storia è accaduto più volte, l'Humanitas ha condiviso per prima il progetto ed ha contribuito con risorse economiche ed umane al successo di questa operazione. Oggi possiamo affermare che con i suoi 80 volontari, il convenzionamento con la Asl per lo Stand By 118 (per 12 ore al giorno), la Croce Viola si stia dimostrando una "scommessa" vinta. Questo rapporto dovrà consolidarsi sempre più nel tempo soprattutto nella collaborazione sulle attività cosiddette commerciali. Il protocollo di intesa siglato tra le nostre associazioni prevede infatti a fronte di un sostegno alle attività di volontariato della Croce Viola la possibilità per l'Humanitas di impiantare a Sesto Fiorentino il punto prenotazioni CUP e visite specialistiche per il nostro poliambulatorio, oltre al servizio di onoranze funebri. Mentre sulla parte collegata al servizio di prenotazione ambulatoriale abbiamo già iniziato a raccogliere i frutti di questa collaborazione (grazie all'apertura del punto Cup alla Coop di Sesto Fiorentino), dobbiamo invece migliorare il sistema di intervento sulle onoranze funebri che ad oggi non sono ancora conosciute sul territorio sestese e non rispondono ad un modello organizzativo efficace.

L'ADESIONE ALLA BCC DI SCANDICCI: nel mese di Marzo 2010 abbiamo aderito in veste di soci fondatori alla Banca di Scandicci.
L'impegno di versare 5000 euro al momento della apertura della prima agenzia è il nostro gesto concreto di vicinanza a questo ambizioso progetto. La nostra scelta è stata frutto della condivisione dei valori fondamentali e degli obiettivi della nuova banca che dovrà essere capace di generare valore sociale ed economico sostenendo imprese e famiglie. Una banca ispirata ai principi del territorio e della mutualità, un'idea avvincente a cui l'Humanitas quale soggetto di primaria importanza nel territorio, non poteva non aderire.

I TRASPORTI SOCIO-SANITARI

Il sistema toscano dell'accordo quadro e delle relative convenzioni per i trasporti sanitari ,dal 118 ai servizi ordinari in ambulanza o mezzo attrezzato, è stato messo in crisi nel 2008 da una sentenza della Corte di Giustizia europea che ha imposto alla Regione di uniformare tale sistema alle normative comunitarie in merito all'affidamento a terzi dei servizi pubblici. Questo evento ha portato nel dicembre 2010 all'approvazione della Legge 70 che modificando la Legge 40/2005 (Disciplina del servizio sanitario regionale) ha di fatto inserito Pubbliche Assistenze, Misericordie e Croce Rossa Italiana nel sistema sanitario regionale, escludendo la possibilità di affidare tali servizi, tramite gara d'appalto e riconoscendo l'alto valore del volontariato come membro effettivo del sistema dell'emergenza-urgenza. La Legge 70 fa sì che dopo la stesura dei regolamenti attuativi e cioè dal primo gennaio 2012 i servizi del 118 continuino ad essere svolti dalle organizzazioni di volontariato non più come soggetti terzi, ma come parte del servizio sanitario regionale. Sulla Legge la nostra associazione, come del resto molte altre, ha riflettuto di concerto con ANPAS Regionale e di Zona fiorentina, poiché seppur si apprezzi la volontà istituzionale di difendere e riconoscere il valore del volontariato, vi sono alcune criticità che ci auguriamo vengano superate dai regolamenti che si scriveranno nella seconda metà del 2011. Le perplessità sono concentrate sia sul nuovo ruolo richiesto alle associazioni, da cui deriveranno nuove responsabilità ed impegni, sia sulla tipologia di servizi che ci saranno richiesti, infatti la legge si concentra sull'emergenza, mentre ci sono ancora dubbi su come gestire il trasporto ordinario e soprattutto i servizi con autovetture e pulmini che dalla legge sono esclusi. In questo senso va letta la richiesta di emendamento posta da ANPAS Zona Fiorentina durante il dibattito del Consiglio Regionale, purtroppo non accolta, che chiedeva maggiori garanzie in tal senso.
In generale ci rendiamo conto che questo nuovo sistema, in vigore dal 2012, rischia di cambiare radicalmente le nostre attività ed è per questo che più volte abbiamo chiesto un impegno maggiore al movimento ANPAS che deve farsi garante che dalle trasformazioni esca un volontariato rafforzato e non ridimensionato. Qualunque sarà il risultato dovremmo comunque essere preparati a rispondere ai nuovi bisogni che emergeranno nei territori siano essi sociali e sanitari; pronti a modificare i nostri modelli organizzativi per riprogettare un volontariato diverso protagonista soprattutto nell'ambito dei servizi sociali ed alla persona, settori fino ad oggi marginali nel nostro lavoro quotidiano.

Dott. Mario Pacinotti
Presidente della Humanitas di Scandicci

I TRASPORTI SANITARI

Sono 12423 i servizi di tipo sanitario svolti nel 2010. 3205 servizi di emergenza ed urgenza, 2693 i trasporti ordinari e oltre 4000 i trasporti di tipo ciclico (per dialisi) o per terapie. Circa 700 volontari che coprono questo servizio, attivo 24 ore al giorno, senza nessuna interruzione.

3205	EMERGENZE
2693	TRASPORTI ORDINARI
1603	TERAPIE
2498	TRASPORTI PER DIALISI

Durante l'anno si registra la nostra assistenza a circa 50 eventi sportivi e culturali, con la presenza dell'ambulanza pronta ad intervenire in caso di necessità; in particolare abbiamo seguito, grazie ad una convenzione stipulata con ACV Scandicci Calcio, 16 partite "in casa" della squadra di Scandicci.
Numerosi i servizi fuori zona effettuati nel corso del 2010 (una media di 3 al mese) con servizi fuori regione ed un servizio fatto fuori Italia (trasporto con ambulanza a Monaco di Baviera).
Il 2010 è l'anno del consolidamento dei trasporti con ambulanza fatti all'interno dell'Ospedale di Careggi, veri e propri servizi sanitari di trasferimento; se ne registrano in media 70/80 al mese.

NUOVO SERVIZIO DI EMERGENZA DAL MEDICO ALL'INFERMIERE: Il 2010 ha registrato il consolidamento del cambiamento nell'ambito della emergenza territoriale introdotta nel 2009: dopo oltre 20 anni infatti il medico del servizio di emergenza che accompagnava la squadra dei volontari ad ogni chiamata del 118 è stato sostituito da infermieri specializzati, sempre distaccati dal 118 che prestano il primo soccorso negli interventi di urgenza (INDIA) . Il servizio "India" è garantito 24 h al giorno con la presenza, appunto, degli infermieri distaccati dal 118 e la squadra composta dai nostri Volontari di livello avanzato, in grado di intervenire in tutti quei casi di rilevante pericolo o urgenza; il secondo tipo di intervento d'urgenza, senza infermiere a bordo è chiamato DELTA. Questo servizio viene garantito dalle ore 14 alle ore 20 tutti i giorni della settimana; tali interventi, sempre richiesti dal 118 vengono effettuati in tutti qui casi dove non occorre la presenza di una figura di alta specializzazione come l'infermiere, ma ovviamente con la presenza dei volontari di livello avanzato, abilitati agli interventi di particolare gravità. Nel 2010 sono stati 3205 i servizi di urgenza erogati in convenzione con il 118 (sia India che Delta). Il tasso di inoperatività delle nostre ambulanze si attesta tra i più bassi delle postazioni della Asl 10, con circa il 2/3% complessivo di non operatività legato spesso a motivi tecnici o a particolari periodi dell'anno (festività e week-end estivi).

3205 SERVIZI D'URGENZA EROGATI

5 TURNI GIORNALIERI

365 GIORNI L'ANNO

I TRASPORTI "TERRESTRI": sono chiamati trasporti terrestri i trasporti di Sangue Urgente ed Organi. Sono due tipologie diverse di servizi. I trasporti di organi infatti, sono "programmati"; l' ANPAS zona fiorentina organizza un calendario coinvolgendo le Associazioni sul territorio per cui, ogni 6 settimane, per una settimana intera l'Humanitas garantisce con auto appositamente attrezzata , il trasferimento da un ospedale ad un altro, di organi destinati ai trapianti. Il trasporto di sangue urgente invece viene assimilato ad un servizio di emergenza, ed è attivato dal 118; la nostra Associazione garantisce la presenza di un autista abilitato al trasporto sangue urgente tutte le notti (ad esclusione della domenica e secondo un calendario suddiviso fra pubbliche assistenze) e destina a questo servizio una auto appositamente attrezzata (con lampeggiante) da utilizzare ogni qualvolta sia necessario un trasporto di sacche di sangue o plasma per trasfusioni o interventi di urgenza. A causa della sentenza della Corte di Giustizia Europea prima richiamata, questa tipologia di servizio è stata oggetto di una gara di appalto nel corso del 2010. Per una scelta di tipo "politico", non volendo mescolare il terreno di "impresa" a quello delle organizzazioni di volontariato, non abbiamo preso parte a questa gara e quindi dal 2011 non gestiremo più questo servizio.

I TRASPORTI SOCIALI: Oltre 60 volontari impegnati in una attività ormai storica per la nostra nostra associazione quale quella relativa ai trasporti cosiddetti Sociali; la convenzione stipulata storicamente con il comune è stata spostata alla SdS la quale ha confermato l'Humanitas come partner principale per il trasporto dei ragazzi diversamente abili dalle proprie abitazioni alle scuole, ai centri di socializzazione e ai luoghi di lavoro. Il numero dei ragazzi trasportati quest'anno è diminuito da 34 a 25; ciò a seguito di un bando di gara con cui la SdS appaltava parte del servizio ad alcuni centri di socializzazione che si sono fatti carico autonomamente del trasporto. Se questo per l'Associazione ha significato una riduzione dell'introito da convenzione, ha, d'altro canto, permesso di aumentare l'offerta per il servizio reso a coloro che vivendo situazioni di disagio socio-sanitario si sono rivolti direttamente all'Humanitas. I servizi sociali rappresentano la principale attività della sezione di San Vincenzo a Torri; sono stati 551 i servizi sociali effettuati nel 2010 (il 22% in più rispetto al 2009) e rappresentano un punto di forza anche per la sezione Zona Industriale che si fa carico di servizi continuativi afferenti al proprio territorio

25 RAGAZZI TRASPORTATI

SERVIZIO ATTIVO DAL LUNEDÌ AL SABATO

LA FORMAZIONE

A VOLONTARI: Nel corso dell'anno 2010 sono stati organizzati 10 corsi di formazione rivolti ai Volontari e cittadini di cui:

- n. 2 di tipo Sanitario Livello Base
- n. 1 di tipo Sanitario Livello Avanzato
- n. 1 corso di retraining per volontari di Livello Avanzato
- n. 2 corsi in BLSD in collaborazione con il 118
- n. 1 corso in collaborazione con 118 per la formazione di circa 30 cittadini abilitati per il progetto Defibrillazione Precoce
- n. 2 incontri per volontari accoglienza e volontari dei servizi sociali
- n. 1 corso per i volontari/operatori del Centro di Ascolto Osiride.

In tutto sono stati formati 60 nuovi volontari (livello base), 60 volontari hanno iniziato il corso di Livello Avanzato (conclusione prevista per febbraio 2011) e 40 volontari sono stati impegnati nel corso di retraining.

A DIPENDENTI: la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti è diventato uno dei punti centrali dell'organizzazione del lavoro della nostra Associazione. Durante il 2010 infatti il personale dipendente ha partecipato a diversi corsi di formazione (oltre 400 ore di formazione sia interna che esterna); alcuni con caratteristica di trasversalità (sicurezza sul luogo di lavoro; rischi da uso videoterminali); altri invece di estrema specializzazione ovviamente indirizzati alle figure professionali interessate (Rischio chimico e biologico per il personale infermieristico; tecar terapia per gli operatori del settore Medicina Fisica e Riabilitativa; debriefing per il personale del settore Onoranze Funebri).

LA PROTEZIONE CIVILE

IL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE: sono 80 nel 2010 i volontari del gruppo di Protezione Civile (di cui 18 nuovi volontari) e 4 i mezzi dedicati. Il 2010, dopo il massiccio intervento dell'anno precedente a L'Aquila, è stato tutto sommato una anno "tranquillo" per il gruppo di Protezione Civile. L'attività svolta durante tutto l'anno è quella derivante dalle convenzioni con la provincia e sostanzialmente è relativa alla vigilanza degli argini dell'Arno (servizio di piena che ha visto diversi interventi soprattutto ad inizio e fine 2010), al servizio di anti-incendio boschivo in sostegno alla P.A. di Fucecchio sul loro territorio comunale (la cui massima attività si svolge dal 1 giugno al 30 settembre). Importante anche la collaborazione con il Comune di Scandicci per la viabilità durante i grandi eventi (inaugurazione della Tramvia, Fiera annuale, feste, etc) e gli interventi, sempre richiesti dal Comune, per l'emergenza neve e per il taglio degli alberi. Ad ottobre 2010 una parte dei 32 volontari che avevano prestato soccorso durante il 2009 ai terremotati dell'Aquila, si è recato nuovamente nelle zone colpite dal sisma per il meeting nazionale di Anpas, ed è stata riallestita la cucina da campo (a cura dei volontari di protezione civile dell'Humanitas) che nei mesi successivi al terremoto era stata utilizzata nei campi approntati ad Acquasanta e Castelnuovo. Nel mese di Settembre è stata organizzata un' esercitazione di Protezione Civile nel territorio di San Vincenzo a Torri; l'esercitazione, durata 3 giorni, con la partecipazione del Dr. Paolo Masetti, responsabile provinciale di Protezione Civile, aveva in programma: 1 corso di guida di fuoristrada (a cui hanno partecipato 14 persone), esercitazioni di montaggio e

smontaggio di un campo, piccolo corso pratico per l'utilizzo delle idrovore e delle motoseghe e un corso di orientamento per il ritrovo di persone scomparse nei boschi che ha registrato un alto gradimento da parte degli oltre 70 intervenuti alla manifestazione.

80 VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

3 GIORNATE DI ESERCITAZIONE

UN'ESPERIENZA

RESOCONTO DELL'XI° MEETING DELLA SOLIDARIETA'

Svoltosi a L'Aquila dal 17 al 19 settembre 2010

Da 11 anni A.N.P.As (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), alla quale la nostra Associazione di Pubblica Assistenza aderisce, promuove ogni anno un Meeting di Solidarietà e cerca di svolgerlo nella Regione con le motivazioni di natura Sociale più problematiche e sentite. Quest'anno, benché in Abruzzo la manifestazione si era tenuta 2 anni fa, siamo tornati in quella Regione e precisamente a L'Aquila con l'intento di far capire che come movimento A.N.P.As siamo sempre vicini alla cittadinanza così duramente colpita e con la segreta speranza di trovare persone che, ancora vitali, reagiscono all'accaduto del 6-4-2009.
La mia delusione è stata fortissima ho constatato, con tanto dispiacere, che L'Aquila e gli aquilani non esistono più...
Oltre al centro della città, ovviamente tutto transennato e chiuso anche al transito pedonale, controllato da postazioni militari per impedirne gli accessi, anche le zone limitrofe de L'Aquila sono inabitate, transennate, con evidenti crepe e cedimenti di ogni genere. La SS80 che, passando nella stretta periferia, ne unisce le due estremità è molto transitata anche dai pochi aquilani rimasti che vanno al lavoro (chi ancora ce l'ha) o portano i figli a scuola. I più fortunati vivono negli appartamenti che loro definiscono "dormitori" costruiti con tanto spreco di denaro infatti hanno un costo di 2800-3000 euro al mq. pensate che, benché per la massima sicurezza dello stabile, sarebbero stati sufficienti 10 appositi pilastri, ne sono stati costruiti 16 (non sanno ancora bene perché). Sono 48.000 le persone che vivono fuori dalla propria abitazione e 3.000 ancora in albergo. Le persone che hanno ancora un lavoro spesso devono fare molti chilometri per arrivare a casa e anche i bambini e i giovani che devono andare a scuola hanno lo stesso problema. E' vero, si è pensato di dare un tetto (comunque e qualunque esso fosse) ma si è completamente dimenticato il lato Sociale di conseguenza si è avuto un aumento esponenziale di uso di antidepressivi. Chi ha potuto è già andato ad abitare in altra città trovandoci un nuovo lavoro e, dopo 1 anno e, anche quelli che cercavano di reagire sperando di avere ancora un futuro, si stanno mestamente allontanando per ricominciare.

Mentre scrivo queste poche righe ho forte in mente il mio arrivo a L'Aquila il giorno stesso del terribile terremoto e la visione di circa 700 persone, alcune di loro addirittura in pigiama e ciabatte, con ombrelli ormai fradici, bambini in auto e tanta disperazione negli occhi di chi aveva perso tutto e non chiedeva niente, ho comunque sentito forte che potevo fare per loro qualcosa di utile, mentre in questo mio viaggio mi sono tristemente resa conto che non gli ero di nessuna utilità e non potevo fare altro che portare questa mia disperazione a conoscenza di coloro che non conoscono esattamente l'attuale stato di l'Aquila e degli aquilani.

Relazione di Margherita Negro del 10 novembre 2010

L'ATTIVITÀ SOCIALE

CENTRO DI ASCOLTO OSIRIDE: Il centro, che esiste sul territorio dal 1994, ha visto incrementare la propria utenza, nell'ultimo anno del circa 20%. I dodici volontari/operatori seguono regolarmente circa 30 persone, che si sono rivolte al centro manifestando problematiche relative al disagio sociale, alla dipendenza da alcool o droghe, da difficoltà di socializzazione e comunicazione, anche in ambito familiare. Il centro opera in stretta collaborazione con il servizio pubblico, tramite un protocollo d'intesa e non si sostituisce al servizio pubblico istituzionale; la tipologia più frequente di utenti che si rivolgono al centro è costituita in maggioranza da genitori che lamentano difficoltà nel proprio compito educativo. Il sostegno dei volontari, seguiti con regolarità da una psicologa che collabora da diversi anni con l'Humanitas, diventa fondamentale per l'accompagnamento in questo percorso di tutti coloro che si rivolgono al centro in particolari momenti di difficoltà e disagio.

12 VOLONTARI OPERATORI

30 TRA UTENTI E FAMIGLIE SEGUITE

DISABILITÀ: da sempre l'Humanitas è impegnata nei servizi socio-sanitari, principalmente per il trasporto dei disabili nei luoghi che frequentano giornalmente. I volontari che li accompagnano diventano punto di riferimento anche per le famiglie dei ragazzi, grazie ad un rapporto di fiducia che si crea con la frequentazione quotidiana. In questo quadro si sviluppa l'idea "Dopo di Noi", che contempla le alternative di vita dei ragazzi disabili nel momento in cui rimangono senza reti parentali e di cui l'Humanitas potrebbe diventare un punto importante al fianco di associazioni come il C.U.I di Scandicci e degli enti locali. Certo, la famiglia sarà difficilmente sostituibile, ma per i genitori che sono ancora in vita, contribuire a creare alternative che possano migliorare la qualità di vita dei loro figli diventerà uno stimolo non indifferente per eliminare quelle ansie al pensiero del futuro. La struttura per il Dopo di Noi dovrà avere connotazioni sociali, essere legata al territorio, aperta a tutti; insomma un luogo di progettualità ed idee in cui il volontariato

locale sia l'attore principale per consolidare ancora maggiormente il rapporto tra pubblico e privato sociale, e per rafforzare l'impegno solidaristico che da sempre caratterizza l'operato delle associazioni ed in particolare della nostra. Per questo, sollecitati proprio dal CUI e dal dibattito nato intorno alla fondazione POLIS (soggetto che deve interessarsi a questo tema per conto della SdS Nord Ovest) abbiamo avviato una riflessione intorno ad una possibile nostra partecipazione concreta su questo tema.

DEFIBRILLAZIONE PRECOCE: è terminata con successo la campagna di installazione dei DAE (Defibrillatore Automatico Esterno) in 15 luoghi di interesse pubblico, quali piscine, campi sportivi. Il progetto ha permesso la realizzazione di una rete capillare di soccorso nel territorio, al fine di ridurre i tempi di intervento, che coinvolge direttamente i cittadini che partecipano attivamente utilizzando i DAE in caso di necessità. La campagna ha avuto anche l'obiettivo indiretto di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della prevenzione e cura delle malattie cardiovascolari. Sono stati formati nel corso dell'anno circa trenta operatori (responsabili delle piscine, delle palestre, vigili urbani) in grado di intervenire tempestivamente nei casi in cui qualche utente presenti sintomi di arresto cardiaco. I DAE sono stati installati, fra gli altri, presso la Piscina Comunale, alcuni campi sportivi di Scandicci, e l'Istituto Superiore Russel-Newton. Il nostro obiettivo è di ampliare il numero dei defibrillatori e di cittadini formati all'uso degli stessi, e più in generale quello di diffondere la cultura della defibrillazione precoce.

15 DAE INSTALLATI PER INTERVENTO TEMPESTIVO MALATTIE CARDIOVASCOLARI

30 CITTADINI FORMATI PER L'INTERVENTO TEMPESTIVO

ANCHE GLI ANGELI FAN FATICA: nel settore sociale e del soccorso si fa molto affidamento sulla figura del volontario; la realtà con la quale i nostri volontari si confrontano è molto spesso traumatica e di forte impatto emotivo. L'aiuto e il servizio che prestano spesso genera un alto livello di stresso psico-emotivo che può talvolta portare anche ad una perdita della motivazione e ad un abbandono dell'attività; potenziale rischio da evitare. Per questo l'Humanitas ha promosso con entusiasmo il progetto "Anche gli angeli fan fatica", progetto finanziato dal CESVOT, iniziato nel 2009 e terminato nella primavera del 2010. Il gruppo dei volontari ha effettuato una serie di incontri con psicologi e psicoterapeuti, affrontando di volta in volta temi importanti e acquisendo le competenze necessarie a gestire lo stress, a solidarizzare con i compagni per trovare nuove soluzioni ai problemi e ai traumi che possono incontrare nella loro attività.

SOCIAL PARTY: anche quest'anno si registra la partecipazione della nostra associazione al Social Party organizzato dall' Assessorato ai Servizi Sociali del comune di Scandicci con la collaborazione di tutte le associazioni di volontariato del territorio. Social Party "itinerante" perché proponeva iniziative in ogni quartiere.

In particolare l'Humanitas ha organizzato, per il quartiere Scandicci Centro, il giorno 30 maggio una dimostrazione pubblica di soccorso con una squadra mista composta da volontari, non solo dell'associazione, ma anche della Misericordia di Lastra a Signa e Croce Rossa Italiana, sezioni di Scandicci, in una collaborazione virtuale che travalica le diversità fra associazioni. Inoltre l'Humanitas ha collaborato durante tutto il Social Party per la riuscita delle iniziative negli altri quartieri di Scandicci.

I BAMBINI SAHARAWI: Come ormai consuetudine anche il 2010 ha visto l'Humanitas impegnata nell'accoglienza di un gruppo di minori del Saharawi che per due settimane sono stati ospiti della nostra struttura. I volontari dell'Humanitas, insieme al personale del Comune di Scandicci e alla parrocchia di San Colombano (che offre ai ragazzi Saharawi l'alloggio per il periodo della permanenza), accompagnano quotidianamente una decina di bambini in gite ricreative, momenti culturali, condividendo giornate che nei ricordi dei volontari rimangono incise come momenti di crescita e di gioia indescrivibili.
Il popolo Saharawi vive, a causa dell'occupazione marocchina, ormai da 30 anni profugo nel deserto algerino; uno dei più duri al mondo. Per i bambini trascorrere l'estate in Italia significa allontanarsi temporaneamente dal deserto, potersi curare, ma soprattutto testimoniare la situazione del proprio popolo e tenere alta l'attenzione sulla causa Saharawi.
I medici specialisti che operano all'interno del Poliambulatorio Humanitas offrono ai ragazzi, qualora sia necessario, consulti specialisti gratuiti, e sono state effettuate nell'anno 2010 principalmente visite oculistiche, dermatologiche ed odontoiatriche ad alcuni dei bambini ospiti.

10 BAMBINI ACCOLTI

15 GIORNI DI PERMANENZA

PROGETTI "ANZIANI FRAGILI": dal 4 di luglio al 10 settembre 2010 si è svolta l'attività di assistenza agli anziani nell'ambito del progetto, patrocinato dalla SdS, Estate Anziani. L'Humanitas, in collaborazione con l' Auser comunale di Scandicci, ha prestato assistenza a 30 persone , anziani residenti nel comune di Scandicci, che, soprattutto nel periodo estivo, rimangono ad affrontare una solitudine che può essere in taluni casi eccessivamente pesante. I 30 anziani vengono presi dalle proprie abitazioni dai volontari delle associazioni; ogni giorno vengono creati momenti di socializzazione ed escursioni (magari in luoghi freschi come il parco di Poggio Valicaia sulle colline di Scandicci, o Villa Caruso a Lastra a Signa, parco Villa Vogel e luoghi simili), poi si ritrovano a pranzare tutti insieme presso la pinetina antistante la sede dell'Humanitas in Via Bessi. Dopo qualche chiacchiera e magari una partitina a carte gli anziani vengono riportati dai volontari presso le proprie abitazioni .
Quest'anno una gradita novità è stata rappresentata dal corso di ginnastica dolce

effettuato da un istruttore qualificato UISP, presso la palestra situata nella sede dell'ARCI della Casa del Popolo di Scandicci; tante le gite fuori porta e anche una gradita passeggiata per le vie del centro storico fiorentino raggiunto con la nuova Tramvia! Il progetto Estate Anziani Fragili ha visto l'entusiastica collaborazione delle amministrazioni territoriali e la partecipazione di molte associazioni sul territorio; oltre alle attività suddette, ad esempio, sono stati organizzati, sempre nell'ambito del progetto, il corso di formazione di prevenzione incendi nelle abitazioni (in collaborazione con Associaz. Nazionale Pensionati dei Vigili del Fuoco di Firenze) ed il corso di prevenzione truffe agli anziani con l'intervento del Comando dei Vigili Urbani del comune di Scandicci, il corso sul risparmio energetico tenuto da un tecnico Enel; questo a dimostrazione e conferma di quanto importante e gradita sia l'iniziativa di assistenza agli anziani.

25 ANZIANI ASSISTITI

293 PASTI SERVITI

13 GITE EFFETTUATE

15 ASSOCIAZIONI ED ENTI COINVOLTI

IL SERVIZIO DI TELEASSISTENZA: come consuetudine anche quest'anno l'Humanitas si è occupata del servizio di teleassistenza di cui sono beneficiari 31 anziani residenti nel comune di Scandicci e segnalati dalla Società della Salute. A casa di questi anziani è stato installato un dispositivo di teleassistenza collegato con la sede della Humanitas; in caso di chiamata i volontari in servizio si accertano della reale necessità di intervento ed attivano il 118 per un tempestivo intervento presso l'abitazione dell'anziano assistito. Per fortuna, a fronte di un centinaio di chiamate ricevute durante l'anno, sono stati solo una decina gli interventi di reale emergenza, tutti conclusi positivamente.

31 ANZIANI

8 INTERVENTI D'URGENZA A SEGUITO DI CHIAMATA

IL SERVIZIO CIVILE

Il 2010 è stato un anno difficile per i servizi dell'Humanitas di solito affidati ai giovani del servizio civile; il governo infatti, grazie ai tagli operati, ha ridotto il contributo per il servizio civile nazionale ed il progetto presentato dall'Humanitas e da altre associazioni del territorio è stato approvato ma non finanziato. Sono quindi venuti a mancare circa dieci ragazzi che di solito trascorrono all'interno della nostra associazione un anno importante per la loro formazione umana e che contribuiscono in maniera fattiva al benessere della comunità grazie al loro impegno nei servizi sociali e sanitari erogati dall'Humanitas.

HUMANITAS
COMPAGNIA DI PUBBLICA ASSISTENZA

COMUNICATO STAMPA

"Caro Governo, grazie per i tagli"
L'Humanitas di Scandicci senza giovani in Servizio Civile.

A causa dei pesanti tagli effettuati dal Governo sul Bando 2010-2011, quest'anno **l'Humanitas di Scandicci non potrà avere giovani in Servizio Civile**. Il Bando scadrà nei prossimi giorni (il 4 ottobre), ma **per la prima volta non ci saranno ragazzi in Servizio Civile per l'Humanitas di Scandicci** e per altre sei pubbliche assistenze fiorentine che avevano presentato il progetto attraverso l'ANPAS.

Rispetto allo scorso anno, c'è stato un grave calo del 30% dei posti disponibili a livello nazionale: ancor più grave è il fatto che mentre da una parte il Governo ha tagliato i fondi al Servizio Civile, dall'altra ha finanziato e pubblicizzato la "mini-naja", uno stage di tre settimane in caserma per ragazzi, per il quale sono stati stanziati 6 milioni e mezzo di euro nel 2010; 5 milioni e ottocentomila euro per il 2011 e 7 milioni e mezzo per il 2012.
Questo è il segnale che il Governo è tornato ad una concezione pre-repubblicana del concetto di difesa della patria che passa soltanto attraverso le forze armate. L'esperienza del Servizio Civile ha dimostrato invece che la difesa del territorio passa soprattutto dalla capacità dei cittadini di sentirsene partecipi attraverso la cultura della partecipazione, della coesione sociale e della prevenzione dei conflitti e delle emergenze.

«Il Servizio Civile non è soltanto un elemento di supporto per i servizi della nostra associazione», dichiara Filippo Lotti, responsabile del Servizio Civile dell'Humanitas, *«ma è un valore enorme perché, per i ragazzi, rappresenta un importante momento di partecipazione e di sviluppo della cultura della pace e della solidarietà. Oltre a mettere in crisi le associazioni di volontariato, questo è un taglio al futuro della nostra comunità e al futuro della cittadinanza attiva del nostro territorio»*.

COMPAGNIA DI PUBBLICA ASSISTENZA HUMANITAS S.S.M.S
VIA BESSI, 2 – 50018, SCANDICCI (FIRENZE) – TEL. 055.73631 – FAX 055.7363415 – info@humanitas-scandicci.it - www.humanitas-scandicci.it

LE INIZIATIVE DI PREVENZIONE

RIGUARDIAMOCI IL CUORE: Per l' 8° anno consecutivo, l'Humanitas è stata tra gli enti promotori della manifestazione Riguardiamoci il Cuore, evento di prevenzione cardiovascolare che si è svolto, come consuetudine, nel mese di Maggio. Per la prima volta quest'anno il percorso di prevenzione ha visto una nuova location, la centralissima Piazza Matteotti a Scandicci; il giardino antistante la sede di Via Bessi che ha sempre ospitato l'iniziativa, fin dalla prima edizione, è diventato troppo ristretto per l'alto numero di partecipanti all'iniziativa (oltre 900 nella 8° edizione), che anche nel 2010 si conferma uno degli appuntamenti più attesi e graditi dai cittadini di Scandicci.

PREVENZIONE DELL'OSTEOPOROSI: In data 21 marzo, in Piazza Matteotti l'Humanitas, insieme al Lions Club di Scandicci, alla Atmar e ai medici di endocrinologia e reumatologia dell'ospedale di Torregalli, ha organizzato una giornata dedicata alla

prevenzione dell'osteoporosi. In ogni tenda venivano proiettate slides informative sulle abitudini alimentari, attività giornaliere e consigli preventivi atti ad informare la popolazione; la affluenza è stata alta, come l'interesse per la prevenzione di questa patologia.

PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLON-RETTO: Importante iniziativa a cura della Società della Salute Nord Ovest che, iniziata nel 2009, è proseguita anche nel 2010. Presso la sede dell'Humanitas ,in Via Bessi i cittadini di Scandicci che ricevevano l'invito per il test, potevano recarsi per ritirare il kit necessario per l'indagine e consegnare successivamente i campioni; la ricerca del sangue occulto nelle feci, ad oggi , risulta essere una delle indagini più efficaci per la prevenzione dei tumori del colon retto; la campagna di prevenzione , rivolta alle donne e agli uomini di età compresa fra i 50 e 70 anni, è organizzata in collaborazione con l' ISPO (Istituto Studio e Prevenzione Oncologica) di Firenze.

RIGUARDIAMOCI I NEI: Visti gli importanti risultati ottenuti negli ultimi anni dall'attivazione della campagna di prevenzione del melanoma, abbiamo ritenuto opportuno nel 2010 estendere territorialmente questa attività. Grazie alla collaborazione della Banca di Credito Cooperativo del Chianti Fiorentino, il progetto di prevenzione, curato dagli specialisti dermatologi dell'Humanitas di Scandicci, per il periodo da maggio a luglio è stato attivato anche nei comuni di San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle. A fronte di un piccolo contributo oltre 70 persone, nel periodo primaverile , hanno ottenuto presso gli ambulatori di Via Bessi e nelle sedi individuate dei due comuni della zona del Chianti, un consulto dermatologico ed un controllo dei nei effettuato con macchinari di ultima generazione; in caso di rilevata necessità i dermatologi hanno accompagnato il paziente in tutto il percorso di prevenzione del melanoma, fino all'eventuale intervento chirurgico di escissione della lesione tumorale rilevata. L'obiettivo per il prossimo anno è di confermare la campagna di prevenzione in questi comuni e, se possibile, oltre ad attivare l'ambulatorio di prevenzione del melanoma in maniera permanente, sia nella sede di Via Bessi (dove esiste già) anche nell'ambulatorio di Via del Botteghino, estendere la campagna di prevenzione anche ai comuni di Signa e Lastra a Signa, con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale del territorio.

LE INIZIATIVE DI PREVENZIONE

IL CIRCOLO RICREATIVO: Il circolo ricreativo dell'Humanitas, storico luogo di aggregazione per volontari e cittadini, è stato chiuso nei primi mesi del 2011 . Questa esigenza è nata dopo l'approvazione del piano di ristrutturazione della sede, necessario per l'installazione del nuovo reparto di Diagnostica per Immagini che vedrà, nei locali occupati fino a quest'anno dal circolo, il nuovo ambulatorio di Risonanza Magnetica. La nostra intenzione è di spostare l'attività del circolo nella pinetina antistante la sede di Via Bessi, trasferendo la gestione dell'attività del circolo ai volontari e o ad associazioni presenti sul territorio, togliendo quindi quella caratteristica di esercizio commerciale che aveva caratterizzato l'attività del circolo negli ultimi anni e che aveva fatto perdere nel contempo allo stesso il ruolo di punto di aggregazione e socializzazione per la collettività e per i volontari.

ATTIVITÀ ESTIVA: nel 2010 si è consolidata la presenza degli scandiccesi alle attività ricreative della "Pinetina".
Numerose le presenze agli appuntamenti con il "Bar...ella", il bar gestito dai volontari che proponeva aperitivi e serate a tema e musicali; forte, come sempre, la partecipazione di pubblico e compagnie alla rassegna teatrale "Spegni la TV e vieni con noi" dove la Compagnia Teatrale composta da volontari e dipendenti dell'Humanitas ha messo in scena "Ago, cotone e confetti" commedia brillante creata, sceneggiata e diretta dagli stessi volontari/attori . Nel corso dell'estate non sono mancate le occasioni di incontro per i Volontari come le cene sociali organizzate dal Gruppo "Cucina" dell'Humanitas.

12 SPETTACOLI TEATRALI

150 PERSONE INTERVENUTE AD OGNI INIZIATIVA

3 SERATE DI APERTURA SETTIMANALI DEL "BAR...ELLA" (GESTITO DAI VOLONTARI)

IL POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Due sedi (Via Bessi e Via del Botteghino), 20 ambulatori, 1 palestra, 10 box per la terapia fisica e riabilitativa; 101297 prestazioni , 80 medici per 36 specialità diverse... questi sono alcuni numeri del poliambulatorio dell' Humanitas.
Nel 2010 oltre all'attività libero professionale e alle prestazioni effettuate in convenzione con il Sistema Sanitario Regionale, vogliamo segnalare e ricordare alcune delle iniziative più significative per questo importante settore della nostra associazione:

LA PRENOTAZIONE TELEFONICA: Da sempre punto critico della nostra Associazione, a cui abbiamo parzialmente trovato una soluzione, ma che deve sicuramente migliorare ancora. Il cambio del gestore telefonico e del correlato apparato di centralino ha creato notevoli difficoltà e l'interruzione del servizio di prenotazione telefonica per alcune settimane, ma sta iniziando a produrre significativi miglioramenti. Il processo di riorganizzazione tecnica di tutto l'apparato di fonia e dati ha permesso all'Humanitas di strutturare un centralino ad "albero" dove è possibile, semplicemente digitando il numero 05573631 accedere direttamente al servizio o settore interessato; il poliambulatorio, ad esempio ha un numero "dedicato" per le prenotazioni a cui sono associate ben 8 postazioni telefoniche a cascata, in modo che nessuna chiamata rimanga inevasa e si possa comunque fornire una risposta a qualsiasi socio o cittadino che si rivolge alla struttura non solo per una prenotazione, ma anche e solo semplicemente per una informazione.

ACCREDITAMENTO AGGIUNTIVO ECOGRAFIE: dopo contrattazione con la Asl è stato possibile erogare quasi 7000 esami ecografici in convenzione con il SSR, in buona parte coperti da un finanziamento straordinario della Azienda Sanitaria destinato a questo servizio, e soprattutto in tempi rapidissimi, abbattendo le lunghe liste di attesa rilevate dal Sistema Sanitario Regionale per l'ottenimento di queste prestazioni.

101297 TOTALE PRESTAZIONI AMBULATORIALI EROGATE

10987 ESAMI ECOGRAFICI EROGATI DI CUI 7000 IN CONVENZIONE

ECOSUBITO : Vista la grande richiesta di indagini ecografiche, la nostra struttura di Via Bessi ha ampliato gli ambulatori dedicati alla Ecografia (ben 3) ed ha potuto attivare il servizio di Ecosubito, che garantisce, previa chiamata agli ambulatori l'esecuzione dell'esame ecografico nello stesso giorno della richiesta.

POLIAMBULATORIO NUOVI SERVIZI: Sono stati introdotti 3 nuovi servizi importanti ed innovativi, ed erogati a fronte di una tariffa competitiva rispetto alle altre strutture presenti sulla provincia di Firenze ovvero Neurologia Pediatrica, Psichiatria ed Allergologia. Il servizio di Neurologia Pediatrica ha permesso l'effettuazione di esami particolarmente importanti come ad esempio la Polisonnografia, che ha tempi d'attesa nel pubblico molto lunghi; il servizio di Psichiatria, offerto nel piccolo ambulatorio di Badia a Settimo è risultato essere molto apprezzato dagli utenti, ed ha visto incrementare gli accessi già dopo qualche settimana dalla sua attivazione; infine il servizio di Allergologia, che è offerto anche in convenzione con il SSR e che viene offerto, a livello privatistico a tariffe particolarmente contenute. Nella branca di Ecografia si segnala l'ampliamento dell'attività con l'introduzione di due importantissimi esami quali l'Ecografia Oculare (esame particolarmente richiesto e poco effettuato da strutture sia pubbliche che private) e l'ecografia alle Anche del Neonato, dove i tempi d'attesa, specialmente nel pubblico sono rilevanti. Dall'incremento dell'attività rivolta ai piccoli è nata l'idea di effettuare giornate di prevenzione gratuita rivolta ai bambini ed adolescenti residenti nel comune di Scandicci, che si è concretizzata, nel mese di aprile 2011 nella iniziativa "Humanitas Junior".

NUOVI SERVIZI

NEUROLOGIA PEDIATRICA
PSICHIATRIA
ALLERGOLOGIA
ECOGRAFIA OCULARE
ECOGRAFIA DELLE ANCHE DEL NEONATO

SOPRA I SETTANTA: Secondo il Censis i cittadini italiani spendono circa un quarto della spesa sanitaria nazionale in strutture private; nonostante la crisi la cittadinanza è disposta a pagare pur di avere un servizio erogato in tempi rapidi, in strutture vicine, con un alto standard di qualità e con la conoscenza del medico che eroga il servizio. In questo ambiente nasce la campagna Sopra i Settanta, dedicata ai soci esenti (con più di 70 anni) residenti nel comune di Scandicci, che prevede la possibilità di effettuare visite e prestazioni ambulatoriali con tariffe ridottissime,presso una struttura a loro vicina e con medici di fiducia In particolare ci si riferisce a visite di Dermatologia, Oculistica, Chirurgia oltre alla possibilità di uno screening cardiologico (Visita + Ecg+ Eco). La campagna, inizialmente prevista per un periodo sperimentale di 3 mesi (dal luglio al settembre) è stata estesa in una prima fase fino alla fine del 2010, per poi diventare definitiva. Le tariffe previste per i pazienti ultrasettantenni infatti sono state confermate nel listino delle prestazioni ambulatoriali e vengono tuttora applicate, previa richiesta da parte del paziente stesso, al momento della prenotazione. Dal momento della loro introduzione (luglio 2010) sono stati effettuati 360 accessi, con una media quindi di 60 accessi al mese.

360 ACCCESSI SOPRA I SETTANTA

60 VISITE MENSILI

APERTURE SERALI: Sempre nel mese di luglio, e per tutto il periodo estivo, il giovedì sera l'ambulatorio è stato aperto dalle ore 20 alle ore 23; i cittadini, in quell'orario, hanno potuto effettuare, presso la sede di Via Bessi, esami Ecografici, visite specialistiche di Dermatologia, Oculistica ed Otorinolaringoiatria, ovviamente tramite appuntamento segnato in agende dedicate. Ottima l'affluenza nelle serate di apertura, con oltre 300 accessi.

OLTRE 300 ACCESSI APERTURE SERALI NEL PERIODO ESTIVO

SERVIZI INFERMIERISTICI IN SEDE: In espansione i servizi infermieristici effettuati in sede. Sono state introdotte nuove prestazioni, come le medicazioni semplici e complesse, la rimozione dei punti di sutura e la somministrazione per via endovenosa; questo grazie anche alle richieste registrate da parte dei cittadini, che soprattutto per i servizi di urgenza trovano molta difficoltà ad avere risposta da parte delle strutture pubbliche. Proprio per venire incontro alle esigenze dei nostri associati sono stati potenziati gli orari e la presenza degli infermieri, con l'estensione del servizio infermieristico anche all'ambulatorio di Via del Botteghino (dal lunedì al venerdì) e l'ampliamento dell'orario dell'ambulatorio infermieristico presso la Sede di Via Bessi (con la presenza dal lunedì al venerdì sia la mattina che nel pomeriggio).

SERVIZI INFERMIERISTICI A DOMICILIO: Oltre alle prestazioni fruibili nelle due sedi di Via Bessi e di Via del Botteghino, esiste l'opportunità, dal mese di settembre, di richiedere le prestazioni infermieristiche presso il proprio domicilio; in particolare, oltre alle medicazioni, alla terapia infusionale, è possibile effettuare prelievi ematici, con la garanzia di tariffe contenute e personale qualificato. Nei 4 mesi del 2010 sono stati 383 i servizi infermieristici domiciliari.

189 PRELIEVI EMATICI A DOMICILIO IN SOLI 4 MESI

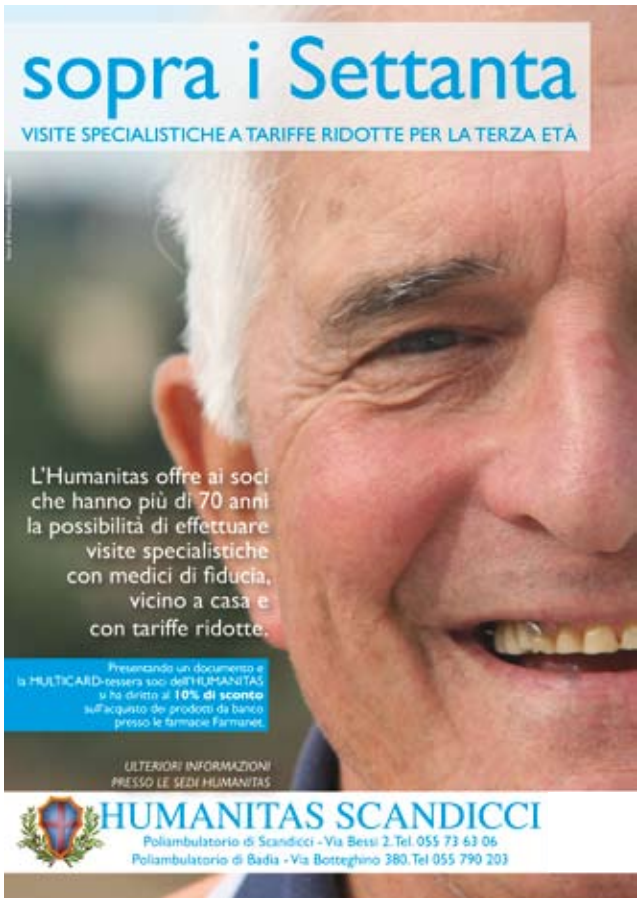
100 AL MESE, SERVIZI INFERMERISTICI A DOMICILIO

IL SERVIZIO PRELIEVI: Riconfermata per l'anno 2010 la convenzione con la Azienda Sanitaria per il servizio prelievi ematici effettuato presso la sede di Via Bessi 2; il servizio, fortemente apprezzato dai cittadini, viene erogato previo appuntamento, tutti i giorni , dalle ore 7.30 alle ore 10. Di media vengono effettuati 40 prelievi al giorno, e nei mesi di chiusura del presidio Asl di Scandicci (per il trasferimento della Sede) il numero degli appuntamenti per prelievi ematici è aumentato a 60 quotidiani.

IL CUP ALLA COOP: Nel mese di settembre 2010 grazie agli accordi fatti con le sezioni soci di Unicoop di Scandicci e Sesto Fiorentino è stato attivato un punto di prenotazione CUP presso i supermercati dei suddetti comuni. Il progetto innovativo rende fruibili servizi di informazione e prenotazione sanitaria senza che gli utenti debbano indirizzarsi a specifici luoghi di destinazione sanitaria (ambulatori, farmacie etc) e quindi portando le informazioni dove gli utenti si muovono abitualmente, cioè nei supermercati. L'iniziativa ha da subito riscosso il parere favorevole della cittadinanza e ciò è dimostrabile dai risultati registrati nei pochi mesi di attività degli sportelli CUP presso la Coop del 2010:

A SCANDICCI: 9 ore di presenza settimanale di una operatrice Humanitas ha portato , dal 9 di settembre, ad effettuare 180 prenotazioni al mese per prestazioni sanitarie; il 10% circa di queste prenotazioni, riguarda prenotazioni per prestazioni effettuate presso la nostra Associazione, con l'applicazione di tariffe cosiddette "sociali" che permettono, dietro un corrispettivo di poco superiore alla tariffa regionale, la fruizione di esami e visite specialistiche in tempi brevi, di norma entro 7 giorni (campagna Over70).

A SESTO FIORENTINO: 24 ore settimanali di presenza della operatrice della Humanitas, per un totale di 35 prenotazioni settimanali; prevalentemente si tratta di prenotazioni di visite cardiologiche, oculistiche, e mammografie per il comune di Sesto Fiorentino; difficilmente i residenti in quel comune, se non per qualche esame particolare, hanno dimostrato una attitudine a spostarsi presso altri comuni (Scandicci), pur di effettuare la prestazione richiesta.



RETE

RETE E PROGETTUALITÀ

RETE E PROGETTUALITÀ: L'IDEA DI PAS

Il 2010 è stato segnato in maniera positiva da riflessioni strategiche sulla possibilità di costruire servizi nuovi in rete con altre Pubbliche Assistenze. Queste riflessioni hanno dato vita ad un'idea concreta: PAS – Centri Medici del No-Profit. Un piccolo segno che proprio dal lavoro fatto nel 2010 ha preso concretamente avvio. Di seguito, prima di presentare l' "idea PAS" riportiamo due note che spiegano i significati di rete e progettualità, i due ingredienti che abbiamo usato per immaginare insieme alle altre Pubbliche Assistenze una parte del nostro futuro. Ingredienti semplici che, non senza difficoltà, abbiamo però scelto come base per indirizzare le nostre decisioni e migliorare la nostra organizzazione.

LA RETE

La rete è una rappresentazione di una connessione (o interconnessione) di relazioni e nodi tra elementi. Le immagini che identificano la rete sono molteplici e rimandano comunque ad un concetto di sistema, in cui si ritrovano nodi e legami tra i nodi, un insieme di interrelazioni tra vari momenti o elementi del sistema stesso.
Al di là delle interpretazioni teoriche sui sistemi a rete, e relativi alla struttura, alle interazioni e alle funzioni, alla qualità della rete, qui interessa aprire una riflessione sulla spinta che da più parti si è registrata nello sviluppo del lavoro di rete tra attori del territorio. Il progressivo restringimento delle risorse, la necessità di coordinamento e armonizzazione degli interventi, l'opportunità di costruzione di relazioni sociali inclusive, sono solo alcuni degli elementi esogeni alle organizzazioni del Terzo Settore che hanno favorito l'affermarsi delle pratiche di lavoro in partnership e in rete.

Si tratta quindi soprattutto di elementi esterni che tuttavia entrano in maniera dirompente nelle organizzazioni e le inducono a ripensare il proprio modo di operare sul territorio all'interno della comunità. Il fenomeno non è legato solamente alla progettualità, tale per cui la costruzione di partenariati, il lavoro in rete con altri attori, le collaborazioni pubblico-privato sociale, sono elementi premianti le iniziative, ma anche ad una pratica sempre più diffusa di rapportarsi alla comunità, legando ad obiettivi comuni esperienze diverse, letture differenti dei contesti e dei bisogni, orientamenti e prassi operative, ma anche riflessioni sugli scenari e le politiche diversi tra loro.
Si tratta di una modalità operativa che sta entrando sempre più – non certo senza difficoltà ed ostacoli – nella pratica gestionale delle organizzazioni "non profit". La rete costituisce al tempo stesso un'opportunità e una minaccia per le organizzazioni e per la loro identità. Solo la pratica gestionale riserva tuttavia la capacità di sperimentare percorsi significativi, non legati a teorie e pregiudizi. E la pratica gestionale del lavoro in rete introduce la possibilità di trasformazioni identitarie delle organizzazioni che, laddove si aprono autenticamente a questa prospettiva, ne fanno un elemento costitutivo e strategico per il loro stesso modo di essere.
Anche i rischi sono molteplici: si va dalla creazione di reti formali, costruite sulla base di partenariati deboli, istituite unicamente su base strumentale e poco funzionali al raggiungimento degli obiettivi, alla promozione di reti in cui risiedono tutti i soggetti di un territorio, indipendentemente dalle funzioni necessarie alle iniziative intraprese. La rete tuttavia consente di aprirsi al confronto, alla relazione costruttiva con l'altro, e per le organizzazioni "non profit" oltre anche la capacità di accrescere la propria presenza attiva sul territorio. Più che ad uno sviluppo quantitativo della rete – tendenza ancora oggi molto diffusa – è forse più utile pensare ad uno sviluppo qualitativo, alla costruzione di rapporti funzionalmente definiti sulla base degli obiettivi da raggiungere, capaci di guardare a quanto esiste di comune, senza disperdere il valore della differenza.

LA PROGETTUALITÀ

Se la rete costituisce una modalità privilegiata verso la quale enti e organizzazioni sono oggi orientate nella operatività sui territori, la progettualità costituisce probabilmente il riferimento principale del lavoro sociale. Oggi tutte le attività sociali, dalla programmazione istituzionale al micro-intervento richiedono di essere pensati progettualmente. La progettualità costituisce un universo che solo fino a pochi anni fa era sconosciuto ai più, praticamente patrimonio esclusivo del mondo profit che aveva assunto nel project management un riferimento cruciale per lo sviluppo organizzativo e strategico dell'impresa. La progettualità viene introdotta nell'ambito sociale dei servizi, a partire dall'accesso a contributi per le tossicodipendenze, per i minori, e poi progressivamente per tutte le aree di intervento sociale. L'introduzione della legge quadro sul sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/2000) e la sua attuazione nei sistemi regionali di welfare, ha spinto ancora più le organizzazioni ad orientarsi verso questa modalità di predisporre, organizzare e realizzare interventi e servizi alla persona. Un contributo senz'altro decisivo all'affermarsi della progettualità come modalità diffusa di accesso a contributi e finanziamenti per il "non profit" (e non solo) l'ha fornito la Comunità Europea. Tutti i programmi comunitari sono essenzialmente gestiti attraverso bandi e avvisi a presentare proposte che richiedono l'adozione di specifici progetti.
Da modalità selettiva per allocare più efficacemente le risorse, la progettualità

diviene pratica diffusa di predisposizione e organizzazione dei servizi. Le organizzazioni sono sempre più orientate a lavorare per progetti non solo per iniziative singole o interventi di carattere innovativo, ma anche a pensare i servizi in logica progettuale.
Del resto la progettualità costituisce anzitutto una modalità attraverso la quale ciascuno di noi, anche nelle attività quotidiane, nella vita personale, familiare e sociale, nel lavoro e nel tempo libero, pensa il proprio agire. Spesso la progettazione resta come inespressa o invisibile allo stesso attore che la assume come automatismo non riconoscibile se non attraverso un'attività riflessiva rispetto all'agito. Lo sforzo richiesto alle organizzazioni è di introdurre questa modalità di organizzazione delle iniziative, degli interventi e dei servizi, quale modalità essenzialmente privilegiata all'interno delle proprie pratiche gestionali.
La progettualità apre la possibilità di rendere maggiormente efficaci ed efficienti gli interventi. Pensare gli interventi a partire dalla lettura del contesto territoriale, centrando gli obiettivi e le strategie operative su dati concreti su cui realizzare azioni ed iniziative costituisce un riferimento essenziale per chi opera nell'ambito della progettazione. Ma questa richiede anche la capacità previsionale di organizzazione e gestione delle risorse secondo criteri di efficienza e la capacità, non certamente disgiunta, di verificare nel rapporto tra risultati e obiettivi l'efficacia delle azioni poste in essere. Il ciclo progettuale si chiude ma rimanda essenzialmente all'assunzione di modalità revisione e miglioramento continuo dei processi organizzativi.
Questi elementi non rappresentano pertanto unicamente fattori trasformativi delle modalità operative, ma introducono nelle organizzazioni "non profit" nuove filosofie d'intervento che assumono la logica progettuale come modalità diffusa per pensare e agire l'organizzazione, possono trasformare la struttura stessa del personale inserito al proprio interno. Si tratta di profondi cambiamenti per i quali la reazione delle organizzazioni "non profit" può essere di accoglimento o di rifiuto, ma con la quale non è pensabile non confrontarsi e non è possibile che il confronto non riguardi la stessa identità gestionale dell'organizzazione.

L'IDEA DI PAS

La forte richiesta di sanità senza lunghi tempi d'attesa e con tariffe contenute, nonché la pluriennale esperienza di gestione ambulatoriale dell' Humanitas di Scandicci, ma anche dell' Humanitas di Firenze e della Fratellanza Popolare di San Donnino costituiscono il terreno comune su cui si sviluppa l'idea PAS. "Pubbliche Assistenze Sanità – centri medici del No Profit" è un circuito a disposizione dei cittadini che, grazie alla capillare presenza territoriale può garantire una offerta sanitaria di qualità, senza liste d'attesa, con facilità d'accesso e vicinanza alla struttura e con un occhio di riguardo alle tariffe praticate che sono particolarmente contenute .
L'idea di riunire in un circuito le tre pubbliche assistenze ha cominciato a prendere corpo nel 2010 e subito la visione della organizzazione si è trasformata dal vedere le tre strutture come "separate" ad un unico insieme che, seppur con sedi e caratteristiche individuali, sono in grado di offrire le stesse prestazioni al cittadino, sia a livello di qualità medica, che di tariffa praticata, con ovviamente, il vantaggio di triplicare l'offerta ed abbattere in tal modo i lunghi tempi d'attesa talvolta necessari per poter ottenere una prestazione sanitaria.

LE ONORANZE FUNEBRI

IL SERVIZIO DI ONORANZE FUNEBRI: si è consolidata nell'anno 2010 l'attività del reparto Onoranze Funebri, che con il personale impiegato ha potuto svolgere 744 servizi di onoranze, non solo in maniera estremamente professionale, ma costituendo un punto di riferimento solido per le famiglie del territorio che si trovano ad affrontare un momento di estrema difficoltà. Anche su questo settore consideriamo strategica una visione "consortile" tra Pubbliche Assistenze che già offrono questo servizio o con apposite convenzione con le associazioni che non gestiscono direttamente questa attività.

744 SERVIZI EFFETTUATI

9 PERSONE IMPIEGATE QUOTIDIANAMENTE

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

Questo Bilancio sociale è stato realizzato grazie al progetto Cesvot "Il Bilancio sociale per le associazioni di volontariato". Il documento è stato redatto secondo le linee guida pubblicate in "Il bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato Guida pratica" ("I Quaderni", n. 34).